

COMUNE DI MELENDUGNO

CONSIGLIO COMUNALE DEL 29 SETTEMBRE 2005

La Segretaria procede all'appello.

SEGRETARIA - Solo un assente.

PUNTO 1 O.D.G.

Risposta ad interrogazione presentata dal consigliere Mauro Russo.

SINDACO - (Legge interrogazione agli atti). E` stata depositata il 7 settembre. Credo che tu abbia già visto che i lavori sono effettivamente iniziati proprio perché l'atto di sottomissione è stato sottoscritto dalle parti il 5 settembre 2005. E` stato fissato il termine per i nuovi lavori, entro il 20 ottobre 2005. Qui ho l'atto di sottomissione con verbale di concordamento di nuovi prezzi e alcuni giorni fa sono iniziati i lavori.

CONSIGLIERE RUSSO - Sono soddisfatto per i lavori sono iniziati. Chiedo soltanto, specialmente agli amministratori di Borgagne, di evitare... Siccome i lavori dovevano essere completati da un bel po', ecco il mio discorso sul contenzioso con la ditta, chiedo di evitare di fare delle esternazioni, secondo me gravi, sul fatto del ritardo. Lo ha già fatto il vice Sindaco sul palco quest'estate dicendo che il problema dei ritardi era dovuto alla mancanza della consegna della perizia da parte del geometra Giannone. Non era assolutamente vero perché la perizia era stata presentata a dicembre. E alcune esternazioni, ho saputo, fatte dall'assessore Bassi che diceva che il ritardo era dovuto soltanto al fatto che il progetto è stato sbagliato, c'erano delle cose sbagliate etc.. In questo modo la gente, siccome sono lavori che ho seguito io, mi ha fermato per strada dicendomi determinate cose.

Sapete benissimo che il ritardo dei lavori è stato causato solamente da una mancanza dell'amministrazione comunale o dell'assessore incaricato o del dirigente. In questo caso sappiamo tutti chi è, però evitate di dire in giro ai cittadini che i lavori sono stati eseguiti con ritardo per colpe... perché sappiamo perfettamente che non è così.

Ho fatto una mini indagini e ho saputo che i problemi erano di altra natura. I problemi con la ditta, di ritardi dell'ufficio etc. etc.. Sono molto contento che i lavori siano iniziati. E` la seconda interrogazione che faccio su questo argomento perché una l'ho fatta a maggio, pregando l'amministrazione comunale di fare i lavori prima della stagione estiva in modo che ne potessero godere sia i turisti che il paese.

In quell'occasione, in quella risposta mi è stata detta una grande sciocchezza. Prego l'amministrazione comunale, la maggioranza, quando facciamo delle interrogazioni, di dare delle risposte precise e veritiere. Evitare di dare le interrogazioni ai vari dirigenti all'ultimo minuto per poi scrivere quattro cosette. Le interrogazioni vanno prese con rispetto perché se un consigliere di minoranza fa un'interrogazione è perché esiste un problema. Siccome nelle varie interrogazioni fatte, la maggior parte delle risposte sono state assolutamente non veritiere, giusto per dare una risposta... a volte l'ho fatto anche io con l'amico Niceta e mi rendo conto che ho sbagliato. Siccome siete ancora all'inizio, dopo un anno, vi prego da oggi in poi nelle interrogazioni di rispondere correttamente. Grazie.

COMUNE DI MELENDUGNO

CONSIGLIO COMUNALE DEL 29 SETTEMBRE 2005

PUNTO 2 O.D.G.

Bilancio di Previsione dell'esercizio 2005. Verifica dello Stato di attuazione dei programmi e salvaguardia degli equilibri di bilancio (Art. 193 D.L. n. 267/2000). Riconoscimento debiti fuori bilancio (Art. 194 D.L. n. 267/2000).

SINDACO - Passo la parola per la relazione al vice Sindaco.

VICE SINDACO - (Legge relazione al bilancio).

SINDACO - Interventi? Consigliere Russo.

CONSIGLIERE RUSSO - Intervengo brevemente, poi passo la parola al consigliere Corvino. Inizio il mio intervento con una battuta, giusto per sdrammatizzare questa lunga relazione.

L'altro giorno, andando a Lecce, ho seguito via radio il dibattito sulla finanziaria alla Camera. E ho sentito l'intervento del Presidente del Consiglio. Con tutto il rispetto, ho dato ragione a Fassino perché Berlusconi nella sua relazione è come se l'Italia stesse in un... Ha un po' esagerato. Qua è successo la stessa cosa.

Innanzitutto, per chi ci ascolta, dovete sapere che l'amministrazione attuale ha iniziato il suo lavoro esattamente dalle torri faro. Perché dico questo? Perché sono quattro anni che sento le relazioni in Consiglio comunale sempre uguali. Sempre Città dei Bambini, sempre percorso, sempre Piazza di Borgagne, sempre Piazza Sant'Antonio. Questi sono lavori fatti e completati nella maggior parte dei casi nella vecchia amministrazione, tutti. Avete fatto soltanto la sistemazione delle torri faro, avete dato l'incarico per il progetto del lungomare di San Foca e basta. Non è possibile in ogni Consiglio comunale sentire sempre la Piazza di Sant'Antonio, di Borgagne, il percorso che lo abbiamo inaugurato con la mia amministrazione. Soltanto a nominare la Città dei Bambini vi dovrete vergognare. Io rinvito a venire a Borgagne. Roberto, ti renderai conto che è uno schifo totale e che da un anno e mezzo, assessore Bassi, i bambini della scuola materna di Borgagne non hanno il piacere di giocare nelle erbacce, nelle pulci e nelle zecche. Manca un pozzo per irrorare il prato. Si sono spesi in quest'anno parecchi soldi per altri settori, si potevano investire esattamente 2-3-4.000 euro per fare un pozzo perché a Borgagne non esiste un parco sulla villa, come Melendugno. Ve lo ripeto.

E poi via discorrendo. Mi dovrai spiegare esattamente che cosa significa 8.000 euro per parcelle lungomare. Chiarite questo passaggio. Non vorrei che l'amministrazione comunale domani si dovesse trovare nei guai per quello che state facendo senza far capire. Io voglio capire quel passaggio degli 8.000 euro per il progetto del lungomare di San Foca. Voglio capire soltanto questo.

Non vado oltre. Ti prego soltanto di non nominare più, tranne se la legge non te lo consente e quindi in ogni relazione devi parlare sempre di lavori. I lavori, una volta che sono inaugurati, e si tratta soltanto di chiudere la contabilità finale, è un discorso di ufficio. Non è possibile ogni volta in Consiglio. La gente, se ti ha ascoltato, dice: in un anno e mezzo questa amministrazione ha fatto ciò che le amministrazioni negli ultimi 15 anni non hanno fatto. Non è possibile. Dite la verità. Queste opere pubbliche sono state progettate, finanziate e completate dall'amministrazione Carrozzo.

Noi abbiamo completato forse la Piazza di Borgagne dopo un anno e mezzo, forse Piazza Sant'Antonio. Gino, tu sai benissimo chi l'ha voluta e chi l'ha portata avanti. Avete completato i lavori e vi do atto, state completando i lavori di Borgagne e vi do atto, però non puoi in Consiglio comunale ripetere sempre Città dei Bambini, percorso pedonale, Piazza di Borgagne, Via Roma, Via Verdi, Piazza Risorgimento. Basta.

Dì la verità. Non è cosa ogni volta ascoltare sempre il solito ritornello per un'ora.

L'ultimo passaggio lo faccio sulla mensa. Segretaria, state attenti con la mensa perché ho saputo che la ditta aggiudicataria della mensa è la ditta Cousine.

SINDACO - No.

CONSIGLIERE RUSSO - Comunque è gestita sempre dalla signora Coppola, giusto per capire. Siccome lì ci sono i nostri figli, vi prego di stare attenti perché quella signora o quella ditta è l'azienda che con Niceta Corvino e all'inizio con noi ha creato seri problemi in tutto. Non vi dico. Noi abbiamo avuto una bellissima esperienza con la Ditta Pastore. Abbiamo avuto tre, quattro anni di mensa.

Donatello, non gesticolare, che è importante. Non fare come Città dei Bambini, che ho chiesto il preventivo del pozzo 7 mesi fa e non c'è ancora. Ascoltami. Siccome quella storia lì è una storia che ho seguito per 5 anni, sto dicendo, fate molta attenzione a quella signora, a quell'azienda.

Gino, dalla prossima relazione in poi avverti, che se devi dire sempre le stesse cose io mi alzo per protesta e me ne vado.

SINDACO - Dico solo una cosa con riferimento alla mensa. L'appalto è andato l'anno scorso in proroga. Quando abbiamo studiato il bando l'abbiamo fatto veramente come si deve, proprio per prestare la massima attenzione alla genuinità dei prodotti e al controllo. Tieni conto che nel nostro bando abbiamo previsto espressamente nel capitolato la costituzione di un comitato dei genitori, degli insegnanti, che potranno accedere alle cucine, potranno andare a mangiare. E questo non c'è mai stato. Accedere alle cucine con l'autorizzazione sanitaria.

E' sancito nel capitolato. C'è il comitato dei genitori. Cosa mai avvenuta nel Comune di Melendugno, i quali potranno veramente controllare come si deve. Poi non so come si chiamino, chi fossero prima gli altri e come lavoravano. Sono tutte aziende certificate, aziende che partecipano alle gare che se le aggiudicano se fanno l'offerta migliore. Offerta che in questo caso economicamente è più vantaggiosa. Ci sono altri criteri di assegnazione, non solo il miglior ribasso.

Per quanto riguarda l'altro discorso, dal punto di vista tecnico, tenete conto che il Vice Sindaco alla fine ha fatto un'elencazione e diceva "collaudo". Sarebbe poco intelligente dire che un'amministrazione, a distanza non di un anno, ma di tre, quattro mesi, possa fare tante cose. Abbiamo programmato tanto, abbiamo dato gli incarichi, stanno arrivando i primi frutti, ma nessuno può dire questo.

Parlava di collaudo. Stiamo attenti alle parole che si dicono.

Prego consigliere Corvino.

CONSIGLIERE CORVINO - Scusate, ma in questo teatrino della relazione ritengo di dovermi inserire anche io. Se fosse stato un mio tema quando facevo il liceo, la mia professoressa di lettere mi avrebbe messo una riga blu su tutto e avrebbe detto: sei uscito fuori tema.

Assessore, sei uscito fuori tema. Non era questo l'oggetto della delibera. A parte che se dovessimo rispondere su tutte le cose che hai toccato potremmo stare qui 24 ore perché ci sarebbe da parlare 24 ore, a cominciare dalle carte messe tempestivamente a disposizione. Stamattina

non era ancora pronta la proposta di delibera, son dovuto tornare oggi pomeriggio a prenderla. Già tempestivamente mi sembra eccessivo.

Ma potremmo toccare tante altre cose. Quando parli di convenzione per lo smaltimento dei rifiuti dell'amianto potrei attaccarmi per dirti che con convenzione mi sembra che si sia chiamato con questo termine un affidamento a trattativa privata di un servizio, né più né meno. Potremmo parlare ore di questa cosa.

Potremmo parlare poi di come sono stati fatti i lavori, con l'amianto coperto più che smaltito.

Sui fotored, sulle multe, potremmo parlare altre ore, potremmo parlare dei villeggianti sequestrati in spiaggia in attesa di una multa. Potremmo parlare ore, però l'oggetto della delibera è molto più semplice. E dalla relazione, se togliamo tutta l'ordinaria amministrazione, se togliamo tutte le cose che vengono ripetute uguali quattro volte all'anno per tutti gli anni... Parliamo di bilancio di previsione e sentiamo tutta la storia dei precedenti anni, parliamo di rendiconto e lo stesso, tra un po' facciamo l'assestamento e risentiamo tutta la storia, a giugno dell'anno prossimo uguale. Io credo che non debba essere così, la delibera è semplice, dice: verifica dello stato di attuazione dei programmi.

Ci aspettavamo di sentirvi dire cosa avete programmato nel bilancio 2005 e a che punto sono quei programmi. La verità è che nel bilancio 2005 come al solito c'è programmato ben poco. Forse quel ben poco è stato fatto, potremo verificare che si sta attuando quel ben poco, ma sempre ben poco resta. E' inutile andare a riempire con la Città dei Bambini piuttosto che con il museo archeologico di Roca.

Lo stesso per le opere pubbliche. Io mi aspettavo di sentire: che cosa è stato programmato di fare per le opere pubbliche 2005? Che cosa è stato fatto? Io credo che delle opere nuove forse c'è il preliminare, ma non si va oltre.

Neanche una parola sui debiti fuori bilancio. C'è la salvaguardia, ma forse non l'ho neanche sentita nominare, nemmeno dal punto di vista tecnico per dire che il nostro buon ragioniere ha attestato che le previsioni di entrata si sono verificate, quelle di uscita pure e si prevede che si possa chiudere in pareggio.

Sulla verifica dei programmi aggiungo anche che nella proposta di deliberazione non c'è assolutamente niente.

Andiamo all'oggetto della delibera. Abbiamo detto che c'è la salvaguardia degli equilibri di bilancio dal punto di vista tecnico, però qualche domanda su questi benedetti equilibri credo che ce la si debba fare. Qualche domanda sui debiti fuori bilancio credo che la si debba fare, perché bisognerebbe dire da dove vengono questi debiti fuori bilancio, come si sono formati, che cosa riguardano e perché dovremmo riconoscerli. Di questo, invece, assessore, non ho sentito assolutamente nulla.

Domande che mi faccio, perché di questi debiti fuori bilancio ormai, altro che anni. Mi chiedo, quando finirà questa storia dei debiti fuori bilancio? Mi chiedo, a quale prezzo stiamo salvaguardando il bilancio ogni anno? A non avere programmi da attuare. Questo è il prezzo che stiamo attuando. Vogliamo dircele queste cose o no? Noi stiamo pagando dei prezzi altissimi per salvaguardare gli equilibri di bilancio, al prezzo di non avere programmi da attuare.

Quanto al merito, sui debiti fuori bilancio qualche parola la dico io. Ci sono i soliti debiti fuori bilancio su cui credo si possa fare ben poco, le solite sentenze che diventano esecutive per le cause di espropriazione. E qui ce la siamo ripetuta tante volte, non è che ci sia molto da fare o da dire.

Fatte le cose in un certo modo prima alla fine i risultati sono questi. E diciamo che è il grosso del debito fuori bilancio che andiamo a riconoscere oggi.

Poi c'è la restituzione del fondo di rotazione della Regione Puglia. E qui mi fa piacere che sia arrivata in Consiglio comunale questa cosa, perché tra le varie polemiche politiche, nel lontano '99, venne a galla questa benedetta restituzione di questo fondo per la quale fui accusato del fatto che

c'era questo debito lasciato in piedi. Già allora spiegai che queste somme sono somme anticipate per zone PEEP negli anni '80, furono spese solo parzialmente e di cui la Regione iniziò a chiedere la restituzione già nel 1991, '92, '93, e di cui io non sono mai stato a conoscenza fino alla settimana delle elezioni del '99. Perché posso dire questo? Perché all'atto del mio insediamento a Sindaco, credo che sia stata la prima cosa che ho scritto, fu una lettera a tutti i dirigenti e al Segretario comunale dove chiedevo di rendermi edotto di tutte le situazioni che potevo generare debiti fuori bilancio, delle cause in corso e quant'altro. Di questo fondo di rotazione non c'è assolutamente traccia, per cui io non ne sapevo niente.

La settimana prima delle elezioni del '99 arrivò un'ulteriore richiesta di rimborso di queste somme e io solo in quel momento ne ho potuto esserne edotto. Tanto è vero che passando correttamente le consegne all'ingegnere Giordano Carrozzo, tra le cose che gli passai, passai anche questa richiesta di restituzione da parte della Regione del fondo di rotazione. Tanto è vero che uno dei primi atti che fece l'allora Giunta Carrozzo fu di prevedere la restituzione di quel fondo di rotazione alla Regione con una rateizzazione concordata con la Regione da pagare tipo 60 milioni l'anno. Bene, fu pagata soltanto la prima tranche. Oggi ci ritroviamo a quello che è diventato un debito fuori bilancio.

Gli ultimi due debiti fuori bilancio sono quelli dal punto di vista pratico più irrilevanti, ma dal punto di vista politico credo che siano i più dirompenti. Qua c'è da fare discorsi molto più complicati. Come mai si vengono a creare questi debiti fuori bilancio, sperando che siano solo questi ma non credo?

Io sono diventato Sindaco di questo Comune 10 anni fa. Ero molto giovane e sentivo quello che mi si diceva e mi fu spiegato, sia dagli uffici sia dalla parte politica, che c'era una regola per cui il Comune era bene che si dotasse comunque di progetti per poter essere in grado tempestivamente di presentare richieste di finanziamento. Per cui ogni tanto si davano incarichi per fare delle opere importanti prevedendo che se il finanziamento fosse arrivato si poteva andare avanti con la progettazione e a quel punto i progettisti sarebbero stati pagati. Oppure c'erano delle opere di ben più piccola entità che sarebbero state fatte.

Qui si è innescato un meccanismo perverso da parte dell'amministrazione Carrozzo che io ho pubblicamente ed aspramente rimproverato, e che pubblicamente ed aspramente rimprovero a voi perché credo che lo stile sia uguale, per cui ritenne l'amministrazione Carrozzo appena insediatasi di fare tabula rasa di tutta la programmazione delle opere pubbliche precedenti.

L'amministrazione Carrozzo fece tabula rasa di tutta la programmazione delle opere pubbliche precedenti, fino al punto di giungere a cancellare un'opera pubblica dal bilancio riscrivendola qualche mese dopo con lo stesso nome, semplicemente cambiando i progettisti. Uno stile assolutamente non commentabile, perché ci vuole senso di responsabilità quando si amministra.

Non si può pensare di arrivare a fare terra bruciata su tutto, ma bisogna tener conto di quello che hanno fatto gli altri. Tanto più se ci sono opere che poi si riconoscono come utili.

Ora, questo benedetto lungomare di San Foca credo che da tutti venga riconosciuta come un'opera utile. Da tutti. Tuttavia quest'opera è stata cancellata dall'amministrazione Carrozzo, fino a diventare un peso quasi.

Questa amministrazione cosa ha fatto? Poteva riprendere quest'opera, che dal punto di vista politico aveva contribuito a fare. Invece a quanto pare l'ha abbandonata e forse sostituita da quella che ha citato l'assessore prima, quella riqualificazione del centro urbano di San Foca per l'importo di 500.000 euro. Se ricordo bene, dovrebbe comprendere guarda caso anche la prosecuzione del lungomare di San Foca. Perché non tenere fermo quel progetto e cancellarlo e rifarne un altro? Quel progetto è comunque una ricchezza per l'amministrazione se viene portato avanti e reso un'opera pubblica, altrimenti è un peso o uno spreco. Ma perché non avete portato avanti quel progetto, tanto più che dal punto di vista politico eravate stati all'epoca tra gli

autori dello stesso?

Io questo ho anche difficoltà a riconoscerlo come debito. Ripeto, se il progetto di un'opera pubblica vede la sua concretizzazione nell'opera, non è un debito, è semplicemente un bene che si sta acquistando e che viene poi sfruttato. E' chiaro che se viene abbandonato diventa uno spreco.

Ma quante sono le situazioni in cui ci troviamo... con la possibilità che si verifichi la stessa e identica cosa. Io ho preso l'ultima, ma possiamo prenderne decine. Andate a rivedervi le deliberazioni, ce ne sono decine e sono tutte uguali.

Questa è l'ultima. Il nostro bravo architetto Petrachi, su vostro incarico, con la determinazione n. 98 del 10 maggio 2005, affida progettazioni preliminari per sei opere pubbliche. Quelle che ha detto l'assessore. E alla fine dà atto che al pagamento delle competenze professionali a favore dei tecnici incaricati si farà fronte con il fondo spese tecniche previste nel quadro economico dei progetti. Evidentemente quando si farà il mutuo, quando ci sarà il finanziamento. Sono tutte così perché sono sempre state fatte così. Probabilmente in maniera sbagliata.

Ora io mi aspetto, però, a fronte di questo debito fuori bilancio, che una volta che vengono consegnati i preliminari, nel momento in cui si dovrà dare l'incarico per il progetto definitivo, che il ragioniere non firmi più quelle delibere. Questo debito credo sia il primo di una serie di questo tipo. E comporta tutta una serie di riflessi sull'attività politica futura, di cui bisognava rendersi conto, tanto più che si tratta interessati personalmente di un consigliere comunale di maggioranza e di un dipendente comunale. Come si fa a non vedere gli effetti che può avere un riconoscimento di questo tipo.

Allora io vi faccio la mia proposta personale. Credo che sia arrivato il momento di riporre questa questione e di affrontarla seriamente perché ognuno si esprima, perché ogni consigliere comunale si esprima. Io ripongo una questione, io credo che sia il momento di riportare su questi banchi un tema: non è il caso... lo era già prima, lo è stato sempre, ma ancora di più davanti a questa situazione, perché queste opere tutte potrebbero inciampare in un esproprio che le ferma, in un parere di impatto ambientale che non arriva. Può succedere qualcosa che le ferma, può succedere che cambia amministrazione e torna un'amministrazione che fa di nuovo tabula rasa della progettazione precedente. I rischi ci sono ed allora vi dico: non è il caso di pensare che il Comune abbia un proprio ufficio di progettazione? E che si ricorra a incarichi esterni solo se effettivamente la natura dell'opera richiede professionalità particolari. Non è il caso che il Comune ed ancora di più l'Unione dei Comuni si doti di un unico ufficio di progettazione? I tecnici ci sono già, in modo che siano in grado di fare progettazione per le opere pubbliche. Io credo che sarebbero in grado di fare a poca spesa per il Comune quanto meno tutta la progettazione preliminare, moltissime progettazioni definitive ed esecutive. Potrebbero fare tutta la direzione dei lavori. Ci sarebbero dei benefici economici enormi sia per il Comune di Vernole che per il Comune di Melendugno e non correremmo rischi di questo tipo, di dover rispondere personalmente per debiti fuori bilancio di siffatta natura.

SINDACO - Grazie consigliere. Dico qualcosa io perché mi sembra che, al di là del merito degli interventi, siamo al paradosso. Cosa sta succedendo? Che stiamo pagando noi, questa amministrazione sta pagando, sta portando al riconoscimento il fondo di rotazione che è datato, ha attraversato diverse amministrazioni tra cui anche quella di cui facevo parte io. C'è una delibera del '98 con cui noi paghiamo 52 milioni di quel debito. Nel '99, quando tu hai fatto riferimento a quel periodo temporale, in effetti arrivò un'ingiunzione di pagamento notificata al Comune il 10 giugno '99.

Io ho visto, Niceta, che hai usato un termine abbastanza pesante. Tu rimproveri, bacchetti l'amministrazione precedente, bacchetti quella attuale perché non utilizziamo progetti esistenti, oppure cerchiamo... Noi non accavalliamo niente, noi i progettisti non li cambiamo, li paghiamo

qualora, come è successo in questo caso, uno dei tre fa richiesta con diffida di pagamento di un credito per prestazione professionali maturato già durante la tua amministrazione, perché quando si consegnano i progetti si devono pagare. Il credito professionale è certo, liquido ed esigibile. Nel momento in cui uno non intende più aspettare siamo obbligati ad onorare.

Quel progetto atteneva al prolungamento del lungomare, qua si tratta della riqualificazione urbana di San Foca. Abbiamo dato diverse indicazioni. Secondo i nostri desiderata dovrà interessata o la parte centrale di San Foca o l'ingresso del porto o il lungomare esistente. Vedremo un po'.

Noi non è che cambiamo i progettisti, noi li paghiamo perché ci chiedono che vengano pagati, ci diffidano. Onoriamo i debiti, facciamo solo quello.

Il fondo di rotazione. C'è stata una transazione nel '99 sui termini di pagamento. Non è stato onorato, ci hanno diffidato di nuovo e noi abbiamo fatto delibera di riconoscimento e abbiamo accettato anche questa ulteriore rateazione.

Non vedo dove sia la particolarità del debito da riconoscere. Sono debiti che devono essere onorati perché ci chiedono il pagamento. Che poi ci sia stata una prassi consolidata tra amministrazioni e chi è progettista, o che si facciano i progetti e si attenda un finanziamento semmai arriverà... in ogni caso il debito deve essere onorato nel momento in cui ne viene chiesto il pagamento con la lettera di un Avvocato e con una diffida ad adempiere.

Mi ricordo quando io ero assessore che pagammo un architetto di Galatina. Lui disse che aveva fatto la progettazione, non gli interessava che non fosse stato finanziato il progetto, lo dovevamo pagare.

CONSIGLIERE CORVINO - La cappella della Madonna del Carmine di Borgagne, architetto Remo Palmiari.

SINDACO - Fummo costretti a pagare. Cosa dovevamo fare? Non vedo, quindi, la particolarità della situazione.

Concordo con te nel tenere quanto più possibile all'interno la progettazione. Lo stiamo già facendo con la misura 5.2 che riguarda i piani per la limitazione del traffico, le zone 30. Lo stiamo facendo attraverso i tecnici dell'Unione dei Comuni e lo faremo perché forse abbiamo già fatto qualcosa con la... al massimo andremo sempre più avanti in questo senso, probabilmente ci avvarremo di collaboratori esterni e non di progettisti, però è bene che si vada verso questa direzione. Noi siamo tutti d'accordo, anche perché la nostra idea è quella di risparmiare su tutto. Tenete conto che noi abbiamo adottato la nuova delibera con cui tutti i professionisti incaricati dall'amministrazione devono accettare i minimi tariffari. E lo stanno accettando, noi stiamo pagando con i minimi tariffari gli incarichi che abbiamo dato noi. Se poi c'è un Avvocato che ha una parcella di 45.000 euro deve essere pagato. Sarà un debito fuori bilancio, non lo so, ma queste spese di progettazione sono debiti fuori bilancio nel momento in cui viene richiesto il pagamento.

CONSIGLIERE POTT` - E` stato mosso il rilievo al vice Sindaco e all'assessore al bilancio per essersi dilungato troppo. Probabilmente una relazione un po' più asciutta sarebbe stata di maggiore gradimento per i colleghi della minoranza. Ma comunque serve sempre per ripassarsi cose che ci siamo detti altre volte.

Queste considerazioni che hanno fatto i colleghi della minoranza ci portano a fare una riflessione per il futuro. In passato, mentre tanti anni fa si faceva soltanto una relazione preliminare, si chiedevano i contributi e dopo si facevano i progetti definitivi, che comportano parcelle considerevoli, adesso con i POR e con i bandi di concorso se non fai il progetto... è un circolo vizioso. Nemmeno tenti di entrare nella graduatoria.

L'escamotage è stato quello di dare l'incarico del progetto preliminare, ma in fondo si fa il progetto

definitivo. Una volta che viene finanziato quei tecnici sono felici e contenti, è felice e contenta l'amministrazione che riesce, con una procedura trasparente, di portare a termine i lavori e quindi il pagamento delle parcelle. Il dramma è quando non viene finanziato, perché per un po' di tempo i tecnici se ne stanno buoni nella speranza magari di avere un altro incarico; ma poi arriva il momento che fanno la richiesta e devi pagare.

La questione del potenziamento dell'ufficio tecnico è un problema reale. Però un po' con il patto di stabilità, un po' con le condizioni in cui versano tutti i Comuni, la coperta è stretta, se la tiri da una parte ti scopri dall'altra.

Il Sindaco citava giustamente l'esperienza che stiamo facendo ex novo con l'Unione dei Comuni. C'è la misura 5.2 che si rivolge o ai Comuni superiori a 30.000 abitanti, oppure alle Unioni dei Comuni. E un motivo per cui è stato utile fare l'Unione dei Comuni è la partecipazione a questa misura 5.2. Perché solo come Unione dei Comuni possiamo partecipare a questo bando di concorso che scade il 17.

Ci sono varie azioni. Noi ci siamo orientati come maggioranza a vedere il rifacimento di alcune parti di impianti di pubblica illuminazione, oppure ex novo, con una percentuale minima che va dal 2 al 10%. Noi intorno a quello faremo la nostra compartecipazione ai lavori, anche perché più alta è la compartecipazione più elevato è il punteggio, quindi dobbiamo anche giostrare in maniera da avere buone speranze. Però ci sono tante circostanze in cui un bel progetto non viene finanziato e prima o dopo i tecnici vogliono essere pagati.

E' un ciclo che si chiude, consigliere Russo, è così. A volte un'amministrazione porta a termine programmi e progetti della precedente e così forse noi faremo dei programmi e saranno portati a termine dalla futura amministrazione. Quelli che hanno il lungo periodo. Ci sono progetti di breve periodo in cui si riesce rapidamente a portarli al termine. Certo, è un motivo di stimolo, dobbiamo accelerare un po'. Forse sarebbe opportuno darci una regolata per accelerare, per non arrivare all'ultimo momento nel presentare i progetti definitivi, quando riusciamo ad ottenere un finanziamento. Questa è una sollecitazione che noi accogliamo e che cercheremo di portare a buon fine.

Come anche la preoccupazione del consigliere Corvino circa la montagna di debiti fuori bilancio, le sentenze arrivano di tanto in tanto, la questione degli espropri ha scombussolato tutti i Comuni d'Italia. Probabilmente per quanto riguarda il parco progetti sarebbe utile fare una ricognizione. Non l'abbiamo fatto, forse ogni amministrazione dovrebbe fare una ricognizione all'inizio per vedere il parco progetti, quale accantonare e quale utilizzare, perché io non sono d'accordo di fare tabula rasa delle cose fatte dalla precedente amministrazione. Ci sono alcune cose che possono essere recuperate, altre che vengono accantonate. Come non potete disconoscere il legittimo diritto dovere degli amministratori in carica di dare un giudizio di gradimento ad un progetto di riqualificazione. Un'idea di riqualificazione, che sia il lungomare, che sia il centro abitato, può essere di gradimento per una maggioranza, può essere di opinione diversa per un'altra maggioranza.

Certo, quando si fanno lavori pubblici si cerca sempre di trovare la massima convergenza. Quasi sempre si arriva quasi all'unanimità per trovare le soluzioni più belle, più funzionali, ma è un'operazione che va fatta in questo senso, con un certo tempo, perché bisogna approfondire e vedere sia nell'ambito della maggioranza quali sono le varie sensibilità e possibilmente, confrontandosi con le minoranze, vedere di trovare la soluzione migliore e la posizione più gradevole. Forse una ricognizione di tutti i progetti del passato per vedere anche a quanto ammonta il debito fuori bilancio presumibile. Tanti progetti sono stati fatti. Speriamo che nel frattempo il patto di stabilità sia un po' meno gravoso per i Comuni, che quanto meno per le opere e per gli investimenti il patto di stabilità venga a essere non preso in considerazione. Speriamo anche che ci sia da parte della Regione, quindi delle risorse comunitarie la riapertura dei termini,

2007/2013, per concorrere nuovamente ai bandi POR. In quel caso potremmo utilizzare dei progetti già pronti come quello del Castello D'Ameli. C'è un bel progetto, non siamo proprietari, tenderemo di esserlo se riusciremo a comprarlo, ma se riaprono il bando immediatamente lo ripresenteremo. Ed è una risorsa da utilizzare per i bandi futuri.

Ci sono alcuni progetti che sono stati fatti forse in eccesso e su quello, forse, una ricognizione per vedere quali conservare e quali accantonare... Naturalmente dobbiamo pagare e saldare le parcelle cercando di trovare anche lì un qualche modo accomodante di non eccessiva spesa con i tecnici progettisti e porre fine a questa situazione che può essere preoccupante.

Per quanto riguarda le questioni di equilibrio di bilancio, l'assessore al bilancio ha reso nota la situazione contabile che ci soddisfa, quindi chiediamo il voto favorevole.

Per quanto concerne le relazioni sui lavori eseguiti, i lavori da proporre, probabilmente di questo ne parleremo più diffusamente in occasione del bilancio, in attesa che il governo nazionale ci dia delle indicazioni che non siano troppo severe per i Comuni, perché sennò è veramente preoccupante per tutti.

SINDACO - Consigliere Santoro.

CONSIGLIERE SANTORO - E' materia interessante, al di là del tentativo abbastanza evidente di diluire il tema vero in una marea di altre argomentazioni, facendo l'elogio persino della passata amministrazione elencando tutto ciò che era stato progettato e realizzato. D'altra parte c'è una costante, un tratto comune tra le due amministrazioni e di conseguenza accade anche questo. Ma il tema vero lo si elude.

Intanto di debiti fuori bilancio, gesticolando poco fa con l'amico assessore Santo ricordavo che abbiamo cominciato a parlarne 20 anni fa. O sbaglio? 20 anni fa. In parte sono ancora quelli. Allora c'era la buona abitudine, quando si trattava di fare la ricognizione di debiti fuori bilancio, di passare attraverso o la conferenza dei capigruppo o la commissione competente. Ricordo nottate a parlare in conferenza dei capigruppo sulla ricognizione dei debiti fuori bilancio.

Qui, invece, niente. Abbiamo fatto una conferenza per i capigruppo per la convocazione del Consiglio comunale...

ASSESSORE SANTO - Questa cosa non me la ricordo.

CONSIGLIERE SANTORO - Me la ricordo io. Forse era qualcun altro il capogruppo.

SINDACO - Comunque nella conferenza dei capigruppo abbiamo detto che si andava con gli equilibri al riconoscimento di alcuni debiti.

CONSIGLIERE SANTORO - Serate almeno nella stanza del Sindaco a parlare sui debiti fuori bilancio.

ASSESSORE SANTO - Mai, tanto che rimane ancora un mistero.

CONSIGLIERE SANTORO - Poi te lo ricordo. Evidentemente rimane un mistero.

Allora, conferenza dei capigruppo dove si concorda la convocazione del Consiglio comunale e, a meno che non fossi distratto, non si fa cenno al problema della ricognizione di debiti fuori bilancio. In conferenza dei capigruppo, Angelo, Donato giustamente assente per la seconda volta, non si fa cenno di questo argomento a meno che non fossi...

SINDACO - Abbiamo parlato di equilibri e riconoscimento di alcuni debiti, senza dire quali perché ancora non sapevamo a quali fare fronte.

CONSIGLIERE SANTORO - Va bene. Andiamo a parlare del tema concreto. Al di là di tutte le considerazioni che sono state fatte sia sull'ampia illustrazione ormai rituale dell'assessore Vice Sindaco De Gaetani ed oltre alle osservazioni, che reputo corrette, da parte di Niceta Corvino, il tema vero viene appena sfiorato. Qui si sta adottando un provvedimento che dà la stura ad una serie possibile di richieste analoghe che possono spezzare le gambe, già malferme, di questa amministrazione.

Attenzione, io ho colto un passaggio del Sindaco quando ha detto: paghiamo quando c'è la richiesta. Attenzione, una cosa è pagare quando c'è la richiesta, altra cosa è riconoscere come debito fuori bilancio. Sindaco, il debito fuori bilancio esiste a prescindere dalla richiesta che ne faccia il creditore. Se tu hai un debito nei confronti di Tizio, di Caio e di Sempronio, anche se Tizio, Caio e Sempronio al momento non ti hanno formulato alcuna richiesta di pagamento, ciò non toglie che quel debito esiste. E tu hai il dovere di portarlo.

SINDACO - Bisogna riconoscerlo però.

CONSIGLIERE SANTORO - Non a richiesta, ma per il solo fatto che esiste. Questo significa, Sindaco, che questo debito, 250.000 sono in tutto ma noi dobbiamo parlare degli 8.000, è uno dei tantissimi di uguale natura che questa amministrazione ha. E quindi, se riconoscimento vi ha da essere, vi ha da essere per tutti i debiti aventi uguale natura, a prescindere dal fatto che i professionisti abbiano preteso o meno di essere pagati. Questo da un punto di vista tecnico credo che sia difficilmente contestabile.

Nel momento in cui l'amministrazione dice che gli incarichi tecnici affidati con questa formula "dare atto che al pagamento delle competenze professionali a favore dei tecnici incaricati si farà fronte con il fondo spese tecniche previste nel quadro economico"... Se questo debito ha quella natura e si sta provvedendo oggi al riconoscimento come debito fuori bilancio, se così è, se questa è la lettura che dà questa amministrazione, allora lo deve fare per tutti. Questa amministrazione deve fare un lavoro certosino, deve tirar fuori lo storico che non sia prescritto e procedere al riconoscimento come debito fuori bilancio di tutto lo storico non prescritto. Sia per gli incarichi tecnici, sia per gli incarichi professionali di altra natura, per esempio quelli legali, dove vi è l'abitudine di tutte le amministrazioni che si sono succedute a Melendugno, e probabilmente di tutte le amministrazioni, di stabilire delle somme forfetarie assolutamente irrisorie e poi di trovarsi tra capo e collo fatture ben superiori.

Allora, se questa amministrazione sta dicendo che questa forma di affidamento di incarico dà luogo ad un debito fuori bilancio, non lo può fare per uno e per due. Deve fare una ricognizione di tutti. E noi ci rendiamo conto di che cosa significa questo per questo Comune. Ecco perché probabilmente sarebbe stato utile un minimo di senso di responsabilità, un minimo di pudore e un minimo di senso etico nel procedere a pretendere il pagamento di questa parcella per la quale, è bene che i cittadini lo sappiamo, non c'è stata un'esecuzione di opere, né ci sarà. E' un'attività professionale che nasce e muore lì, nella sola predisposizione del progetto.

Qui veramente si pone un problema etico. Davvero un consigliere comunale, un dipendente comunale, un dirigente comunale, per una somma davvero misera, con questa sua pretesa categorica, non si pone il problema delle conseguenze alle quali espone questa amministrazione? Io me lo pongo da consigliere di opposizione. Ma d'altra parte il problema etico c'è anche nel momento in cui, per esempio, non si rinuncia a incarichi professionali rivestiti in società partecipate dal Comune. Anche lì si pone francamente un problema etico. Non lo guardo dal punto di vista

giuridico, saranno gli Avvocati eventualmente a decidere se giuridicamente vi è un obbligo di rinuncia a quell'incarico. Eticamente, politicamente, questo dovere io lo avrei sentito.

Il consigliere Macchia, appena insediato in questo Consiglio comunale nella passata tornata consiliare, come primo atto, ha rinunciato all'incarico tecnico per i lavori di progettazione del porto di San Foca.

Allora qua si pone anche un problema politico: come questa amministrazione ha visto questa sua vittoria e come intende esercitare le sue prerogative. Niceta, esattamente come tu hai denunciato, hanno fatto gli altri: tabula rasa. Con un metodo un po' più sofisticato, se vogliamo. Prendiamo un pezzo di un progetto fatto da altri, lo facciamo ripartire dall'inizio affidando l'incarico tecnico ad altri. In questi giorni si parla di parentopoli sui giornali, ma qui c'è parentopoli, collegopoli, amicopoli e quant'altro. Questo è il metodo, sempre tabula rasa è.

Probabilmente per quanto riguarda le progettazioni forse ha ragione Niceta. Per uscire da questo circolo vizioso probabilmente la soluzione è quella che ha indicato Niceta, quella non di affidare estemporaneamente singole... perché qua sulle Unioni dei Comuni è stato detto, non si tratta di andare avanti a pezzettini, si tratta di trasferire servizi. Per esempio, l'ufficio progettazione all'interno dell'Unione dei Comuni sarebbe una delle strade da seguire per evitare questo malcostume dell'affidamento di incarichi, per dirla in dialetto, a "ca poi".

Il problema dell'ufficio lavori pubblici l'ho sollevato privatamente, pubblicamente in questo Consiglio comunale. C'è un problema di funzionamento dell'ufficio lavori pubblici ed è un problema che nessuna amministrazione si può portare dietro, perché l'ufficio lavori pubblici è un ufficio cruciale. Probabilmente è un problema anche di guida politica. Che cosa voglio dire? La delega la tiene il Sindaco per quanto io mi ricordi. E per carità, il Sindaco, ovviamente, è talmente oberato di problematiche che gli cadono tra capo e collo dalla mattina alla sera che non può seguire come seguirebbe l'assessore delegato al ramo le problematiche specifiche di un settore. Non è un addebito, è un'osservazione.

Manca probabilmente l'interlocutore politico immediato a quell'ufficio, quello che alla fine ti responsabilizza quando sei dirigente. Allora questo problema ce lo dobbiamo porre.

Caro onorevole, questo Consiglio comunale è stato chiamato ad approvare un bilancio di previsione con allegato lo schema della programmazione triennale di opere pubbliche praticamente inesistente. Esistevano solo parole scritte. A richiesta mia al dirigente, qui dentro, in questo Consiglio comunale, di assicurazioni circa l'esistenza effettiva degli studi di fattibilità, dei progetti preliminari etc. etc., è stato risposto che vi era tutto. Quando io sono andato a fare questa ricognizione non c'era assolutamente nulla.

Allora voi che siete maggioranza non dovete essere messi nelle condizioni di dovere approvare un allegato di bilancio di previsione che è sostanzialmente vuoto e fatto di parole.

Per quanto riguarda i debiti fuori bilancio il metodo che è stato eseguito, quello di un confronto inesistente per verificare anche proceduralmente voce per voce ciascun capitolo di spesa, non c'è stato. Personalmente non condivido affatto ciò che si sta facendo e me ne dissocio totalmente.

SINDACO - Consigliere, vorrei intervenire quando si va fuori dalle righe con i termini. Ha usato termini su cui è meglio sorvolare. Tutta l'elencazione che hai fatto con "poli" finale. Stiamo parlando di professionisti, lavoratori, che vengono coinvolti, hanno studiato, lavorano, sono conosciuti da tutti e questa amministrazione ha coinvolto molti giovani senza esperienza. Non so a cosa ti riferisci, ma credo che tu abbia usato un termine forte.

Il discorso della strutturazione della burocrazia comunale sappiamo che il problema c'è. C'è a Melendugno, c'è ovunque. Noi ce lo siamo posto il problema: sappiate che noi dal primo settembre l'ufficio lavori pubblici non ha più la manutenzione. Noi abbiamo accorpato all'ufficio urbanistico, settore ambiente, proprio per spogliare di adempimenti quell'ufficio e perché si dedichi a tempo

pieno solo alla progettazione. Dal primo settembre è in fase di avviamento, vogliamo vedere come funzionerà la cosa proprio nell'ottica di restituire all'ufficio interno la capacità di progettare opere, magari con qualche collaborazione esterna.

Stiamo parlando di persone assenti, ma sul porto di San Foca c'è una differenza. Un consigliere è giusto che si dimetta quando ha un incarico diretto. All'epoca non c'era ancora la società mista, mentre oggi abbiamo una società mista, il progetto è stato ceduto a questa società in sede di costituzione. E' una società con prevalente capitale privato, però le situazioni non sono le stesse. Hai parlato di pretese di pagamento. Non c'è alcuna pretesa né da parte di consiglieri né da parte di dirigenti. C'è una pretesa di un tecnico esterno, il quale era in pool con altri e questo tecnico esterno ha fatto la richiesta. E' un debito unico.

CONSIGLIERE SANTORO - (Intervento fuori microfono)

SINDACO - Non è così. Il problema è che si parla di debiti fuori bilancio. Tecnicamente è fuori bilancio quando non è riferibile al bilancio in corso. Se è maturato prima è un debito fuori bilancio e deve essere pagato. Il fatto che si debba fare una ricognizione o meno di tutto quello che c'è, si può fare a richiesta, quando il debito sarà certo, quando sappiamo l'entità esatta del credito. Questo lo si può fare soltanto a seguito di una richiesta.

Poi, io lo dico chiaramente, c'è anche un istituto di diritto civile che si chiama prescrizione. O no? Perché un'amministrazione non può avvalersi di un istituto codificato dal Codice Civile?

Comunque volevo chiarire questi aspetti. Chi ha chiesto la parola?

VICE SINDACO - Ringrazio il Sindaco. Devo ovviamente alcune risposte alle domande fatte dai consiglieri di opposizione, in parte già date dal Sindaco e dal nostro capogruppo, in parte vorrei darle io e dire la mia rispetto al dibattito che si sta evolvendo. E' chiaro che nelle relazioni che faccio c'è una serie di opere e di servizi che elenco, però non sono sempre gli stessi. Giustamente il Sindaco ha detto che se si sta attenti si parla di collaudo, si parla di affidamento di lavori, di parla di fine lavori, si parla di ultimazione, quindi ci sono le varie fasi non soltanto di progettazione. Nei lavori ci sono le varie fasi, perché se si è in fase di affidamento di lavori si dice: stiamo affidando i lavori. Io in particolare nomino le attività svolte da parte degli uffici rispetto alla fase che in quel momento c'è, per cui se un lavoro pubblico è stato progettato dalla vecchia amministrazione, è stato cantierizzato dalla vecchia amministrazione e noi siamo in fase di collaudo, è normale...

CONSIGLIERE CORVINO - Assessore, attuazione dei programmi dell'anno 2005.

VICE SINDACO - Noi abbiamo detto che c'è stato un collaudo. Sicuramente la zona del cimitero, se portiamo a termine...

CONSIGLIERE CORVINO - Cosa c'entra un collaudo con la programmazione 2005?

VICE SINDACO - Ti sto dicendo le attività svolte dai vari servizi. Sicuramente li portiamo a termine perché i servizi lavorano. Questo per rispondere anche al sollievo fatto da parte del consigliere Santoro nel precedente Consiglio. Questa è semplicemente ordinaria amministrazione.

Allora, se portare avanti l'Unione dei Comuni con i vari adempimenti è ordinaria amministrazione d'accordo, ma è un'ordinaria amministrazione che si aggiunge in più rispetto a ciò che si è fatto sino a ieri. Per cui se il ragioniere non riesce a darmi neanche gli ultimi dati perché nel contempo sta facendo l'Unione dei Comuni, e vedo il Segretario e il dottore Gabrieli che stanno lì

a perdere delle giornate intere per adempiere a ciò che si deve fare anche nell'Unione dei Comuni, è ordinaria amministrazione.

CONSIGLIERE CORVINO - E' froidiano.

CONSIGLIERE POTT' - Non è un lapsus, è un modo di dire.

CONSIGLIERE CORVINO - E' molto froidiano. Lo riprendo questo discorso.

VICE SINDACO - I nostri dirigenti sono abbastanza professionali, non perdono del tempo. Sicuramente lo dedicano con grande professionalità.

Quindi l'ordinaria amministrazione dipende dal momento. E' chiaro che se si aggiunge ad altre diventa straordinario quello che si fa.

Per quanto riguarda il fuori tema, io sono convinto che si è... è inutile che vada a guardare i numeri, erano allegati alla delibera di Consiglio.

Ho detto nella mia relazione all'inizio che dal punto di vista finanziario gli equilibri di bilancio sono rispettati e garantiti dall'ufficio e dal Collegio ai Revisori, se mi devo mettere a leggere anche i numeri non finiamo più.

Per la questione del riconoscimento dei debiti fuori bilancio, mi pare che sia chiaro un aspetto. Cioè, nel momento in cui si riceve una richiesta della progettazione sulla cappella di Borgagne e si paga la relativa parcella, in quel momento si ha la certezza di avere un progetto dell'amministrazione e un corrispettivo perché il richiedente non vuole aspettare più. Punto.

Nel momento in cui i progettisti accettano di fare un milione... Guardate, non se ne esce, non è facile. Voi la fate troppo semplice quando state da quella parte. Quando state da questa parte...

CONSIGLIERE SANTORO - (Intervento fuori microfono)

VICE SINDACO - Ti stai sbagliando. La fate semplice quando state di là.

L'amministrazione Carozzo, di cui io facevo parte, ha dato una marea di incarichi senza copertura finanziaria e molto probabilmente dovremo dar conto anche di questo.

(Interventi fuori microfono)

VICE SINDACO - Scusate, io vi ho ascoltato. Non si può tenere un doppio atteggiamento, a secondo se si è sui tavoli della maggioranza, oppure dell'opposizione.

Questo mi pare che si stia dicendo. I debiti fuori bilancio sono il risultato dell'amministrazione comunale di Melendugno. Li stiamo riconoscendo adesso perché adesso sono arrivate le sentenze, le richieste. Ma se le richieste non ci sono, finché non si arriva alla conclusione della cantierizzazione o dell'abbandono dell'opera, è chiaro che uno spera sempre come progettista di prendersi la parcella nel momento in cui si realizza l'opera. Non vedo, quindi, cosa ci sia di tanto scandaloso nel momento in cui l'amministrazione e i tecnici sanno che quel progetto è stato abbandonato in quanto superato e si viene a pagare la parcella.

Questa è la tipologia. Non ci sono altre tipologie di uguale natura. Si stanno riconoscendo dei debiti fuori bilancio esclusivamente per questa tipologia. Parlo soltanto degli 8.000 euro.

Una progettazione abbandonata dall'amministrazione, perché comunque non ci sarà più possibilità di realizzazione e i tecnici giustamente hanno detto: pagateci la parcella.

Laddove ci saranno altre progettazioni similari l'amministrazione ha il compito e l'obbligo di doverle riconoscere.

CONSIGLIERE CORVINO - Ci sono poche accuse che mi fanno letteralmente imbestialire e sono quando sento dire che i politici sono tutti uguali e quando sento dire che cambio atteggiamento a seconda se sto in maggioranza o in minoranza.

A me queste cose non le puoi dire per un motivo molto semplice. Quando il Sindaco si è ricordato di quel progetto, io ti ho subito detto Architetto Remo Parmiani, progetto sulla cappella della Madonna del Carmine a Borgagne. E' una cosa che ricordo perfettamente, è stato un debito fuori bilancio riconosciuto quando io ero Sindaco, perché era stata fatta una progettazione su un'opera impossibile da fare su un bene che non era neanche comunale. Quel progetto non poteva andare avanti, quindi doveva essere pagato.

Se questo progetto del lungomare di San Foca, per qualsiasi motivo x, non fosse potuto andare avanti io non ti avrei detto una parola. Ma quest'opera poteva andare avanti. Questo debito fuori bilancio poteva essere evitato! E c'è una differenza enorme tra le due situazioni. Sarebbe bastato che l'amministrazione Carrozzo prima conservasse quell'opera senza farla sparire. Sarebbe bastato che voi la riprendeste per farla. Invece di fare riqualificazione di San Foca, 500.000 euro, avreste dovuto fare proseguimento lungomare di San Foca 150.000, riqualificazione 350.000 e questo debito non sarebbe sorto. Come fai a paragonare le due situazioni, sono diverse. Lì stiamo parlando di un'opera che non era più fattibile, qui era fattibile.

SINDACO - Non sarebbe sparito il debito. L'avremmo pagato in un altro modo.

CONSIGLIERE CORVINO - Ma sarebbe stata realizzata l'opera. A fronte del pagamento di una somma ci sarebbe stato un bene che era un progetto che... come ho detto nel primo intervento. Quindi non paragonate queste due cose che non c'entrano.

Bastava che l'amministrazione Carrozzo avesse dato seguito a progettazioni che erano state fatte l'anno prima, non 10 anni a poltrire. Era la progettazione del 1998, che, ovviamente, in quella fase, dopo 6 mesi non poteva non essere in una fase di progettazione.

Io me la prendo innanzitutto con l'amministrazione Carrozzo, però me la prendo pure con voi perché vi siete comportati nella stessa maniera.

Quanto alle altre cose, due sono le osservazioni. C'è una discrepanza tra l'importo riportato come debiti fuori bilancio dalla relazione dei Revisori dei Conti che parla di 296.703 euro penso perché ci siano le spese legali inerenti il giudizio nella zona Mora. Nell'elenco debiti fuori bilancio c'è questa cosa che nella delibera non c'è. Questa cosa non la capisco.

Non è un debito? E perché i Revisori l'hanno messo come debito? Prendo atto che i Revisori si sono sbagliati.

Ultimissima cosa. Io prendo atto di quello che il Sindaco ha detto, che si sta andando sulla strada di far fare progettazioni interne. Ed aggiungo. La strada è quella, quello che è stato fatto fino ad ora non basta. Bisogna andare su una strada che porta quasi esclusivamente alle progettazioni interne, dove non servono professionalità particolari.

Annuncio fin d'ora che io e Antonio Santoro proporremo che il Comune di Melendugno e il Comune di Vernole trasferiscano all'Unione il servizio lavori pubblici. E parlo di servizio. E sarà il primo servizio che l'Unione mette in Comune. Fino ad ora parlate di appaltini, fesserie, ma servizi non ce ne è neanche uno. Quando io parlo di servizio, parlo di servizio amministrativamente inteso. Servizio lavori pubblici, servizio anagrafe, servizio tributi, servizio ragioneria. Finché non metterete in Comune quei servizi l'Unione non servirà a nulla.

Noi proporremo che si metta in comune, il che significa che il Comune trasferisce funzioni, personale, beni e tutto quanto. Noi proporremo che il servizio lavori pubblici venga trasferito all'Unione.

Ultima cosa, giusto per ricordarci come stiamo coprendo questi debiti fuori bilancio. Li stiamo coprendo per una parte per somme già impegnate a residui, 22.000 euro, una parte per l'avanzo di amministrazione, ma stiamo tappando un buco prendendo i soldi introitati dall'affare zona Mora. Non dimentichiamo che non molto tempo fa, due tre anni fa, l'allora amministrazione in maggioranza disse: per quanto riguarda la zona Mora facciamo due distinti mutui, uno per coprire la parte nostra ed uno per coprire la parte che ci dovrà riportare dagli abitanti della zona Mora e che provvederemo ad estinguere quel debito che non credo sia stato fatto con la Cassa Depositi e Prestiti. Di fatto l'operazione è: questi soldi che due anni fa si era detto "usiamoli per pagare questo buco", li stiamo usando per pagare questi altri che nel frattempo sono sorti. Ma quello resta in piedi.

E di quali equilibri di bilancio vogliamo parlare?

SINDACO - Ma guardate che stiamo parlando di pignoramenti per espropri per 150.000 euro e passa. Siamo riusciti a risolvere la questione della zona Mora. Non c'è più causa. Con quei soldi stiamo pagando debiti.

CONSIGLIERE SANTORO - Solo una precisazione perché evidentemente non sono stato chiaro. Cerco di chiarire meglio.

C'è la prassi che non è condivisibile perché creò problemi, ma è una prassi che è stata seguita da una serie di continui amministrazioni a Melendugno, ma è una prassi che viene seguita da tutte le amministrazioni, soprattutto quando non hanno un proprio ufficio progettazioni. Quella di affidare incarichi di progettazione con la riserva di pagare le relative prestazioni professionali solo a finanziamento ottenuto. E' una clausola nulla, perché tutti quanti sappiamo che l'attività professionale va pagata a prescindere dal suo risultato. Però c'è in questo paese, ma anche in altri storicamente un accordo tra gentiluomini, per cui i progettisti non richiedono il pagamento di quelle parcelle finché non arriva il pagamento, la realizzazione e il finanziamento. Il loro lavoro magari viene non pagato, viene compensato con altro tipo di affidamento di incarico più concretamente realizzabile e si va avanti così.

Francamente mi fa specie che a rompere questo equilibrio siano un dirigente comunale e un consigliere comunale. E' questo il problema etico che ho posto. Probabilmente progettisti provenienti da altri territori in passato hanno chiesto pagamenti di parcelle per opere poi non realizzate.

Non so se i tecnici nostri concittadini hanno mai richiesto in passato pagamento di queste parcelle. Non lo so, me lo chiedo, spero che non sia la prima volta, ma comunque non si trattava di persone impegnate chi a livello dirigenziale, chi a livello politico, nell'amministrazione. E' questo che mi fa specie, è questo il problema etico che ho posto, a questo problema etico non ho ancora avuto nessuna risposta credibile.

SINDACO - Sugli incarichi dei legali non vi posso aiutare. In 15 anni non ho avuto un incarico da una pubblica amministrazione. A parte gli scherzi, non posso aiutarvi.

Se non deve intervenire nessun altro noi dobbiamo procedere alla votazione e dobbiamo votare prima per quanto riguarda la verifica dello stato di attuazione dei programmi e salvaguardia degli equilibri di bilancio. E poi il riconoscimento dei singoli debiti.

Chi è favorevole alla prima?

VOTAZIONE
FAVOREVOLI n. 11
CONTRARI n. 5

SINDACO - Per l'immediata esecutività.

VOTAZIONE
FAVOREVOLI n. 11
CONTRARI n. 5

SINDACO - Votiamo per il debito fuori bilancio relativo all'espropriazione aree in Borgagne, impianti sportivi, sentenza esecutiva Fratelli Pensa contro Comune per euro 150.067,57. Chi è favorevole?

(Interventi fuori microfono)

SINDACO - Posso anche elencare e fare un'unica votazione, ma potreste essere d'accordo sull'uno e non sull'altro.

Io li elenco e poi facciamo un'unica votazione se non c'è una dichiarazione di voto articolata.

CONSIGLIERE SANTORO - Prima che elenchi, io dichiaro il voto del gruppo contrario al punto 2 all'ordine del giorno secondo la proposta di deliberazione così come agli atti a disposizione dei consiglieri.

SINDACO - Bisogna elencarli uno per uno.

SEGRETARIA - Sarebbe opportuno votare separatamente i debiti fuori bilancio.

CONSIGLIERE POTTI - Ma avendo votato il punto 2 complessivamente, ci mettiamo a rivotare le parti? Vale per tutto.

SINDACO - (Legge documento agli atti)

CONSIGLIERE SANTORO - Mi pare di avere capito che tre capigruppo stanno dicendo: abbiamo votato su un punto all'ordine del giorno in maniera conforme ad uno schema di deliberazione che è stata proposto dal dirigente del servizio e che faceva parte degli atti. Non mi pare che necessitino ulteriori votazione.

CONSIGLIERE POTTI - Anche io sono di questo avviso. Avremmo dovuto chiedere prima la votazione per parti separate. Non l'abbiamo fatto.

SINDACO - Va bene.

COMUNE DI MELENDUGNO

CONSIGLIO COMUNALE DEL 29 SETTEMBRE 2005

PUNTO 3 O.D.G.

Variazioni al bilancio di previsione 2005.

VICE SINDACO - Noi stiamo proponendo delle variazioni di bilancio. (Legge proposta di delibera agli atti).

CONSIGLIERE CORVINO - Arriva finalmente una variazione di bilancio.

VICE SINDACO - Tu l'hai mai fatta? Non ricordo. Mai in Giunta.

CONSIGLIERE POTTI - Facciamo tesoro di questa sollecitazione.

CONSIGLIERE CORVINO - Quando ho visto questa delibera ho detto: finalmente una variazione di bilancio che ci consenta di parlare di bilancio. Perché una variazione di bilancio che viene portata in Consiglio consente di dire facciamo questi spostamenti piuttosto che questi altri, sono entrate queste somme, destiniamole qui piuttosto che lì. Consente di fare politica.

Questa, cari miei, non consente niente perché questa variazione di bilancio è vecchia. Questa è una variazione di bilancio che non fa altro che sanare spese che sono state già fatte.

Perché? Abbiamo avuto contributi dalla Provincia per la manifestazione canora Blu Festival e la prima edizione del Premio Herbes, 17.000 euro in aumento. Ma queste manifestazioni le abbiamo già fatte, sono stati già spesi quei soldi, non possono essere destinati.

Ci sono maggiori introiti derivanti da adesione campi sportivi di alunni rispetto alle previsioni, ma i campi estivi sono stati già fatti. Ci sono stati maggiori introiti per quelli che sono andati a Fiuggi, ma a Fiuggi sono già andati.

VICE SINDACO - Stanno ancora lì.

CONSIGLIERE CORVINO - Stanno ancora lì? E' una cosa. Però diciamo che sono stati già spesi.

Se vai a guardare gli aggiustamenti nella parte spesa c'è l'aggiustamento tecnico per il difensore civico del nucleo di valutazione che è un mero aggiustamento tecnico. Sono soldi che si spostano da un'uscita all'altra, non cambia niente. Se vedete c'è trasferimenti e prestazioni di servizi di uguale importo per 2.355 euro.

C'è necessità di coprire maggiore spesa derivante da campi estivi per alunni, siamo a fine settembre e penso che siano già spesi. Blu Festival etc. sono stati già fatti. Che diavolo di variazione di bilancio è questa? Approvatevela.

SINDACO - Guardate che non arriva prima del bilancio, il contributo della Provincia è arrivato in estate. E' arrivato in corso d'esercizio.

CONSIGLIERE CORVINO - Siamo al paradosso. Se si iscrivono 30 bambini invece di 20, lì c'è l'urgenza di fare la variazione di bilancio. Invece l'avete portata in Consiglio. Siamo al paradosso.

CONSIGLIERE POTTI - Si fanno in corso d'opera.

SINDACO - Di cosa stiamo parlando?

CONSIGLIERE CORVINO - Io vi ho detto: quando le variazioni di bilancio sono urgenti le fatte in Giunta e motivate l'urgenza. Quando non sono urgenti le portate in Consiglio comunale. E mi avete portato finalmente una variazione di bilancio in Consiglio comunale per cose dove c'era veramente l'urgenza e che potevate fare semplicemente di Giunta.

SINDACO - Dove è l'urgenza? Nei campi scuola?

CONSIGLIERE CORVINO - Te lo dico io dove sta l'urgenza. Se io prevedo nel bilancio che ai campi scuola mi partecipano 50 bambini e poi sono 100, prima che partano i campi scuola devo fare una variazione di bilancio dove prendo atto delle maggiori somme che introiterò e delle maggiori spese che avrò perché i bambini non sono 50 ma sono 100. Lì che la potevate fare di Giunta l'avete portata in Consiglio.

SINDACO - Non è detto che un bambino si iscriva e poi faccia un corso di 15 giorni. Può andare anche a ritirarsi il bambino.

CONSIGLIERE CORVINO - Mi dispiace, ma non voto a favore.

SINDACO - Ti abbiamo portato la ratifica in Consiglio e non lo stai accettando. E poi i contributi della Provincia sono arrivati in agosto. Non potevamo farlo prima.

CONSIGLIERE CORVINO - Ma sono stati già spesi.

SINDACO - Altri interventi? Chi è favorevole?

VOTAZIONE
FAVOREVOLI n. 11
CONTRARI n. 4

COMUNE DI MELENDUGNO

CONSIGLIO COMUNALE DEL 29 SETTEMBRE 2005

PUNTO 4 O.D.G.

Ratifica deliberazione G.C. n. 161 del 9/9/2005 avente ad oggetto "Formazione ed orientamento professionale dei dipendenti comunali: trasferimento fondi all'Unione dei Comuni di Acaya e di Roca per l'utilizzo congiunto delle attività", ai sensi dell'Art. 42, comma 4 del D.L. n. 267/2000.

SINDACO - Prego assessore.

VICE SINDACO - Stiamo parlando di variazione di bilancio per quanto riguarda i corsi di aggiornamento al personale di 4.000 euro in diminuzione, mentre va in aumento il capitolo spese partecipazione Unione dei Comuni, da 9.500 a 13.500 per pari importo. Stiamo trasferendo dal Comune di Melendugno all'Unione dei Comuni questi 4.000 euro per la formazione del personale.

SINDACO - Prego.

CONSIGLIERE RUSSO - Io chiedo soltanto al Sindaco o all'assessore al personale di voler spiegare in Consiglio comunale questo punto all'ordine del giorno ed eventualmente quello che è successo o sta succedendo nei confronti del personale. Io ho una lettera fatta dal personale che lamenta determinate situazioni. Siccome non ho avuto il tempo chiedo cortesemente di conoscere...

SINDACO - Riguarda il punto?

CONSIGLIERE RUSSO - Certo.

SINDACO - E' una ratifica questa.

CONSIGLIERE RUSSO - Io voglio capire che sta succedendo.

SINDACO - Il personale osserva qualcosa sul trasferimento dei fondi?

CONSIGLIERE RUSSO - Il personale è in fermento, so che c'è qualche problema, so che hanno fatto una lettera che riguarda questo punto all'ordine del giorno. E' stata fatta al Sindaco, all'assessore al personale, al dirigente amministrativo, al Segretario ed ai capigruppo. C'è una lettera firmata dall'RSU del Comune di Melendugno.

CONSIGLIERE SANTORO - A me è stata recapitata ieri.

SINDACO - Anche a me. Si fa un rilievo, il mancato coinvolgimento in sede di contrattazione decentrata dei trasferimenti di competenze dal Comune all'Unione dei Comuni. Loro ritengono

giustamente che la programmazione debba essere condivisa tra amministrazione e rappresentanze sindacali.

CONSIGLIERE RUSSO - (Legge lettera).

SINDACO - Lamentano il mancato coinvolgimento nella programmazione della formazione professionale.

CONSIGLIERE RUSSO - Chiedo all'assessore perché so che l'assessore è stato tirato in ballo.

SINDACO - Non c'entra questo discorso.

CONSIGLIERE RUSSO - Tu hai avuto dei colloqui con i dipendenti.

SINDACO - L'assessore è l'ultimo tirato in ballo perché non fa parte nemmeno dell'Unione. Posso rispondere io.

Giustamente i dipendenti comunali ci ricordano che la programmazione dell'attività di formazione professionale degli stessi va programmata, comunicata in qualche modo, ai sensi del contratto collettivo nazionale e della contrattazione decentrata. In effetti è così.

Noi siamo sensibili verso i dipendenti. Approfito per ricordare che gli uffici stanno elaborando un altro progetto obiettivo in materia di ICI. Noi siamo per la qualificazione interna del personale, per l'incentivazione del personale, piuttosto che andare all'esterno. Noi siamo tranquilli perché andiamo proprio nella direzione di valorizzare il personale interno. Il coinvolgimento in effetti riguarda la programmazione della formazione professionale dei dipendenti, ma qui non si sta trasferendo la programmazione, ma la formazione professionale. Non è la stessa cosa.

Se questa amministrazione non ha programmato... Questa amministrazione sta qui da un anno. Sfido chiunque a provare che c'è stata programmazione della formazione professionale. Voglio sapere se c'è mai stata. Niceta, te la ricordi? Mauro? Avete concordato tutti insieme se fare o meno un corso per la sicurezza dei dati o un viaggio di istruzione?

Mauro, siamo qui fuori tema. Non stiamo dicendo che si programma senza coinvolgere le rappresentanze sindacali. Non sia mai. Noi stiamo trasferendo un servizio. E' uno dei cinque servizi che abbiamo già trasferito e che certificheremo entro il 30 settembre. Noi abbiamo trasferito il servizio di formazione professionale e lo Statuto dell'Unione dei Comuni dice questo.

Oggi stiamo dando seguito a quella delibera di costituzione dell'Unione dei Comuni in cui si dice che tra i servizi da mettere in comune c'è anche la formazione professionale dei dipendenti dei Comuni costituenti l'Unione. Oggi non stiamo programmando alcun ché, non abbiamo programmato con questa delibera di Giunta alcun ché. E' vero, manca la programmazione, ma non si fa oggi, si fa all'inizio dell'anno. Ma non si è mai fatta. E' fuori luogo oggi quella cosa lì. Non puoi richiamarmi oggi quella lettera. Io riconosco ai dipendenti, alle rappresentanze sindacali, che l'amministrazione comunale di Melendugno non ha mai programmato la formazione professionale. Mai.

Si spiegherà questo alle RSU. Oggi non stiamo trasferendo la programmazione. E' così, Mauro.

(Interventi fuori microfono)

SINDACO - Non è questo il caso.

CONSIGLIERE RUSSO - C'è questa norma che chiede la revoca della delibera. Posso avere

spiegazioni dall'assessore?

SINDACO - La richiesta di revoca non verrà accolta perché assolutamente fuori luogo.

ASSESSORE SANTO - Se vuoi che parli, parlo. Ti garantisco che prenderò la parola.

SINDACO - Io volevo chiarire questo perché è così. La programmazione concordata non si è mai fatta. Le RSU si devono lamentare perché non si è fatta in decenni, non perché oggi si trasferiscono fondi con un atto consequenziale alla decisione del Consiglio comunale.

CONSIGLIERE RUSSO - Io sto chiedendo spiegazioni soltanto in virtù di una lettera della delegazione sindacale in merito al... forse non l'hanno capito.

SINDACO - Gli RSU forse non hanno compreso bene la natura di questa delibera. Non si sta programmando tenendo fuori gli RSU.

CONSIGLIERE DE RINALDIS - Io vorrei sapere se l'amministrazione attuale ha fatto una programmazione della formazione.

SINDACO - Non l'ha fatta nessuna amministrazione.

CONSIGLIERE DE RINALDIS - Ma neanche voi.

SINDACO - Te lo sto dicendo chiaramente. Non l'ha fatta mai nessuno e le RSU sono state sempre silenziose. La programmazione non è questa, la programmazione si fa all'inizio dell'anno. L'Unione da oggi in poi farà la programmazione.

CONSIGLIERE RUSSO - Qua non stiamo alla scuola elementare. Sindaco, digli che da domani faremo la programmazione. Niceta Corvino mi ha detto che state facendo una cosa buona. Di fronte a questo io ho capito, però ho una lettera dei dipendenti. Allora non parlate con i dipendenti?

SINDACO - E' arrivata ieri a te come è arrivata ieri a noi. Risponderemo gentilmente ai dipendenti con i quali abbiamo un ottimo rapporto. Questa amministrazione non farà mai figli e figliastri, stiamo cercando di incentivare i dipendenti con i progetti incentivanti obiettivi. Addirittura con l'Unione dei Comuni c'erano somme da spendere e abbiamo incentivato alcuni dipendenti comunali con alcune ore da fare in più, la potatura degli oleandri. Stiamo cercando di gratificarli in tutti i modi.

CONSIGLIERE POTTI - Per favore, regolarizziamo il dibattito.

SINDACO - Consigliere Corvino.

CONSIGLIERE CORVINO - Bisognerebbe iniziare con un proverbio: "*lu cane squatatu time l'acqua fridda*", perché mi sembra che questo stia succedendo. Un cane che si è bruciato con l'acqua calda finisce col temere anche l'acqua fredda, perché mi sembra una tempesta in un bicchiere d'acqua. Io non ricordo se tra le materie da trasferire all'Unione c'era anche la formazione professionale. Qui onestamente non è altro che un trasferimento di fondi e di funzioni dal Comune all'Unione. Né più né meno. Non si parla di programmazione.

Su questo si potrebbe discutere. Io credo che un'informativa alle rappresentanze sindacali del fatto che si stessero trasferendo i fondi e le funzioni all'Unione credo che andasse fatto. Il problema è un altro. Vogliamo fare un dibattito serio ed approfondito su che cosa trasferire all'Unione? Continuate ad arricchire l'Unione di queste quattro somme.

SINDACO - In pochi mesi abbiamo comprato due Api.

CONSIGLIERE CORVINO - Certo. Quell'Unione avrà senso quando cominceremo a trasferire i servizi.

SINDACO - Si arriverà.

CONSIGLIERE CORVINO - Quando arriveremo a trasferire all'Unione i servizi, il personale, la responsabilità di una funzione, quando cominceranno a venir meno le deleghe assessorili su specifici servizi, allora parleremo dell'Unione. Qua che mi portate 4.000 euro di qua, 5.000 di là... Questa è nulla. Non trovo oggetto del contendere su una delibera del genere.

SINDACO - Solo per ricordarvi che nel Consiglio dell'Unione si è stabilito di trasferire la formazione del personale dipendente degli enti facenti parte della stessa a partire dal settembre 2005. Noi stiamo rispettando i tempi. Poi una cosa è l'informativa, una cosa è la contrattazione.

CONSIGLIERE CORVINO - Ma da Statuto queste non sono competenze del Consiglio?

SINDACO - Del Consiglio.

SEGRETARIA - Il trasferimento dei fondi nello Statuto dell'Unione è demandato alle singole Giunte.

SINDACO - Prego consigliere Santoro.

CONSIGLIERE SANTORO - Io condivido sostanzialmente quello che è stato detto. In realtà qui non è che si sta trasferendo la programmazione, ma il fondo che sarà necessario. E su questo condivido. C'è, però, un atto che ci è stato notificato, ai capigruppo, al Sindaco, all'assessore, il quale ha parlato spesso di tutto tranne che delle materie di sue competenza... Ha parlato spesso in quanto responsabile dei DS, ma molto poco in quanto responsabile dei vari settori della pubblica amministrazione. Spesso si è sottratto e continua a sottrarsi.

ASSESSORE SANTO - Io sto aspettando.

CONSIGLIERE SANTORO - E io sto aspettando da un pezzo per altre cose. Allora, abbiamo ricevuto questa nota. Questa nota dice delle cose che possono essere condivise o non condivise, ma esprime anche una forte preoccupazione. Chiede l'elaborazione di un programma della formazione che miri a coinvolgere la maggior parte dei dipendenti evitando di depauperare le somme per interventi formativi ed estemporanei e fruibili da pochi. Quindi chiede la revoca della deliberazione.

SINDACO - C'è un processo alle intenzioni.

CONSIGLIERE SANTORO - Chiedo scusa, Sindaco, non l'ho fatta io questa lettera. Io l'ho ricevuta.

Io non so se queste preoccupazioni abbiano o meno un fondamento. Dico semplicemente che gli interlocutori che rappresentano il personale di questo ente hanno posto dei problemi. Non credete che rispetto a questi problemi sollevati, a queste perplessità, a queste riserve, a questi dubbi, sarebbe utile un confronto e un approfondimento? E non credete che questo confronto e questo approfondimento debba precedere l'atto che stiamo ratificando questa sera? Questa è l'osservazione che faccio.

Se questa nota fosse stata trasmessa in tempo utile posso sperare che il Sindaco, l'assessore al personale e il responsabile del servizio amministrazione del personale e il Segretario comunale si sarebbero tempestivamente attivati per confrontarsi con le RSU e questa sera saremmo arrivati con un chiarimento già effettuato. I tempi, evidentemente, non hanno consentito che questo passaggio si espletasse. Allora propongo che il Consiglio comunale questa sera soprasseda e rinvi l'argomento in attesa che i destinatari di questa nota si confrontino con le rappresentanze sindacali unitarie in merito ai dubbi esposti in questa nota. Dopo il chiarimento riportino il punto all'ordine del giorno per la sua approvazione.

SINDACO - Io ritengo di non dover accogliere questa richiesta. Il personale parla di qualcosa di diverso che non attiene a questo discorso, la programmazione la farà l'Unione dei Comuni. È un servizio il cui trasferimento è stata deliberato dal Consiglio dell'Unione il 16 maggio 2005. È un semplice atto consequenziale. Tenete conto che i servizi vanno trasferiti entro il 30 settembre. Io non mi posso giocare l'opportunità, perché c'è un dubbio sollevato dalle rappresentanze sindacali, che noi rispettiamo... Noi rispettiamo tutti i dipendenti e gli sproniamo a partecipare ai corsi di formazione. Ci hanno detto pure no.

Ho fatto riferimento prima al progetto obiettivo che si sta facendo di nuovo. Stiamo cercando di incentivare la professionalità interna.

Non possiamo, quindi, permetterci il lusso oggi perché si solleva un dubbio di non trasferire in tempo utile il servizio all'Unione quando entro il 30 settembre si deve certificare tutto perché il 30 novembre ci saranno le ripartizioni dei fondi nazionali.

L'assessore Santo fa un ottimo lavoro come assessore al personale, forse gli è utile la sua grande esperienza politica. Ecco perché forse parla come politico. Gli è utilissima nei rapporti personali. Sta facendo un lavoro egregio, la contrattazione c'è già stata, sarà ripresa proprio perché, senza imporre nulla alle obiezioni, abbiamo detto: fermiamoci, parliamone. Si riprenderà a breve perché abbiamo già programmato questo una volta superati questi due Consigli comunali di settembre e si darà una risposta a questa nota che è pervenuta ieri.

Bloccare oggi una delibera di trasferimento di fondi non la ritengo accoglibile come proposta.

CONSIGLIERE POTTI - L'Unione dei Comuni recentemente ha approvato il programma per il trasferimento dei servizi e all'unanimità tutti erano concordi che entro il 30 di settembre dovevano essere trasferiti anche i primi cinque servizi, anche per far cominciare a funzionare l'Unione dei Comuni.

I cinque servizi sono: servizio di informazione turistica sul litorale, nucleo di valutazione, difensore civico, formazione del personale e poi anziché manutenzione del verde pubblico la pulizia delle spiagge. Cinque servizi. Ed era un impegno per cominciare a farla funzionare.

C'è l'impegno successivamente a partire dal 2006 perché questa benedetta Unione facciamola partire piano piano, ma in maniera efficace, economica, risparmiando le risorse. In questo caso specifico la Giunta ha deliberato ed era un atto dovuto, l'Unione dei Comuni ha deliberato il

passaggio delle funzioni, siamo obbligati entro il 30 di farlo, non possiamo più recedere.

Il Sindaco giustamente ha detto che forse il personale ha equivocato, ha scambiato un passaggio di funzioni rispetto a cui il consigliere Corvino giustamente ha detto che poteva essere oggetto di un'informativa alle organizzazioni sindacali, ma non oggetto di contrattazione. Quando si arriverà alla contrattazione ci sarà la contrattazione, sarà fatta da chi farà l'assessore al personale nell'Unione dei Comuni di intesa con gli assessori al personale dei singoli Comuni. Immagino che ci sarà un incontro con le organizzazioni sindacali dei dipendenti sia da parte dell'assessore comunale, sia da parte dell'assessore dell'Unione. Tutto in maniera coordinata per far funzionare questa formazione in maniera più economica ed anche programmata.

Revocare, quindi, la delibera non è opportuno.

SINDACO - Comunque dobbiamo votare sulla mozione fatta dal consigliere Santoro.

CONSIGLIERE SANTORO - Io non ho parlato di revoca della delibera. Chiariamo bene. Qui il rinvio non pregiudica nulla, perché il trasferimento di fondi è stato già effettuato per effetto di una delibera di Giunta. Rispetto a questo passaggio i dipendenti, a turno o a ragione, hanno formulato delle osservazioni: di metodo, non ci avete convocati, di merito, abbiamo la preoccupazione che accada questo.

Rispetto a queste osservazioni sulla cui fondatezza io non mi esprimo, per il doveroso rispetto che si deve avere nei confronti di chi rappresenta il nostro personale, vogliamo momentaneamente soprassedere alla ratifica? Non pregiudica nulla. Questo in modo che il Sindaco, l'assessore, il Segretario e il responsabile del personale abbiano il tempo, che non gli è stato dato, di chiarire il reale senso di ciò che si sta facendo per poi ritornare in Consiglio comunale a ratificare. Questa è la mozione. Non di revocare la delibera, non entra nel merito delle osservazioni formulate. Vuole semplicemente dare modo a voi stessi di chiarire a queste persone esattamente la portata dei provvedimenti.

SINDACO - La risposta la sta preparando l'assessore Santo. Stamattina si parlava di questa cosa.

CONSIGLIERE SANTORO - Io ho formulato una mozione.

SINDACO - Antonio, io dico questo. Noi perfezioniamo questa delibera. Poi, se il confronto con le organizzazioni sindacali ci convincerà che è una delibera da revocare si revocherà. Ma prima di revocarla dobbiamo portarla al perfezionamento? Non possiamo oggi sospendere. Dobbiamo perfezionare la delibera di Giunta con la ratifica.

La perfezioniamo oggi, poi garbatamente, serenamente, con le RSU vedremo se a ragione hanno detto quello che hanno detto.

La tua è una mozione di sospensione?

CONSIGLIERE SANTORO - Di rinvio per dar modo ai destinatari della nota delle RSU di chiarire la portata del provvedimento per poi riportarlo alla ratifica all'esame del Consiglio.

SINDACO - Ritengo che non si possa accogliere questa mozione. Ci sono altri interventi? Prego.

ASSESSORE SANTO - Io non mi voglio sottrarre. Qualche volta mi impongo il silenzio, che è sempre d'oro, in determinate circostanze è doveroso. Comunque avrei potuto... e non perché non avessi argomenti. In genere quando scelgo di non parlare è soprattutto per buon senso.

In ogni caso, io scherzosamente vorrei dire: ditemi, su cosa volete che io intervenga? Non ho

capito, rispetto a tutte le cose che ormai sono state sviscerate, che cosa l'assessore al personale non avrebbe fatto, quale è la sua colpa. In ogni caso credo che si voglia, giustamente, nella logica delle parti, utilizzare questa nota per fare la sana polemica sull'argomento.

CONSIGLIERE RUSSO - Lei sta dicendo che noi stiamo strumentalizzando e questo non è vero!

SINDACO - Mauro, ma tu devi chiedere a chi ha scritto quella cosa cosa significa, non al destinatario.

ASSESSORE SANTO - Mauro, non credere che siamo degli sprovveduti. Io non lo sono. Chi ti sta affianco neanche e così via. Ma tutto è comprensibile, anche la strumentalizzazione.

Io non voglio mettere in relazione le date, ma a questo punto le metto io. E' inutile girare. 28/9, alla vigilia. Francamente mi è stata recapitata questa mattina. Posso essere censurabile, ma non ho avuto neppure il tempo materiale per mettere meglio a fuoco il problema. In ogni caso parliamo dello stato dell'arte e quindi facciamo un veloce esame della situazione del personale etc. etc..

Chi mi ha preceduto ha detto delle cose che non voglio ripetere. Qui si stanno confondendo ruoli e discorsi. Io apprezzo il taglio che ha dato Niceta al suo intervento, quando ha riconosciuto che in realtà l'oggetto della delibera non riguarda la politica del personale, oppure i rapporti tra l'assessorato o il Sindaco. Si parla di quello che sapete etc. etc.. Si parla di trasferimento di risorse, per giunta magre. Si sta parlando di un'attività di formazione.

Quello che è stato già detto io lo devo ripetere. Sarò stato un ingenuo, ma in ragione della delibera che l'onorevole ci ha letto poco fa, il trasferimento della materia comporta oggettivamente... Siccome ci siamo legati all'Unione, il trasferimento della materia comporta doverosamente che cosa? Il trasferimento delle risorse. Per cui in Giunta io francamente non mi sono neanche posto il problema. Sarò ingenuo, sarà azzardata questa dichiarazione, ma in ragione del fatto che ci siamo presi questo impegno di andare a mettere insieme madri di risorse per ottimizzare servizi, materie etc., ho detto bene, facciamolo. E' inutile fare una formazione di campanile, andiamo in una logica di Unione, riempiamo un tantino di contenuto questa Unione e adesso arriva questo punto all'ordine del giorno che non capisco perché si dovrebbe rinviare.

Caso mai si può pretendere di avere il piano della formazione, ma il piano della formazione relativamente a questo trasferimento di risorse lo devo fare io? O devo rispondere immediatamente io? Non per scaricare il bastone, ma non lo so neppure chi sia l'assessore al personale dell'Unione. Me ne sono disinteressato, non lo so.

Questa cosa qui è di competenza, caso mai, dell'Unione, visto questo atto.

Per quanto riguarda le altre cose riguardanti i nostri rapporti con il personale, io vi posso dire che nella logica delle relazioni abbiamo recepito delle lagnanze, rispetto alle quali io, non avendo elementi tali da dire se hanno ragione o torto, non prendo posizione. L'unica cosa che ho fatto è rispondere ad una precedente di qualche giorno fa, che se volete vi leggo, più o meno del tenore di questa... Anzi, la leggo: (Legge lettera).

Io ho risposto dicendo che: (Legge lettera di risposta). C'è stata la sospensione per l'estate, ci sono stati due Consigli, c'è stata una serie di adempimenti che passano anche attraverso gli uffici e poi resta comunque che non potrà avvenire questa cosa prima della fine del mese di settembre.

Oggi ho visto questa nota che è più forte, non ho paura a dire che è anche gratuita per molti aspetti. Non so se rientrava questo dover partecipare. Io non sono sindacalista, sto imparando, però non lo so se... Dal momento che c'è una precedente delibera che dice trasferiamo queste materie, per cui i fondi seguono questa espressa volontà, non lo so, mi informerò. E comunque la cosa più forte, che francamente al momento non ho motivo di dire risponda al vero, che hai già letto e che io stigmatizzo essere molto probabilmente un fatto gratuito, è che appunto si dica che si

voglia elaborare un programma. Si chiede di elaborare un programma della formazione che miri a coinvolgere la maggior parte dei dipendenti, come se questo non fosse stato o non fosse nelle nostre intenzioni farlo. Credo anche nelle intenzioni dell'Unione. Per cui sono affermazioni gratuite.

Dice: "Evitando anche di depauperare somme per interventi formativi estemporanei e fruibili da pochi". E' una lettera pesante.

Può anche rimanere a verbale che l'assessore al personale da queste posizioni prende le distanze perché non ha al momento sufficienti argomenti per dire che su questo terreno hanno da lamentare quanto dicono.

A proposito del ritardo, questo sì, c'è stato un ritardo che si spiega con l'interruzione della pausa estiva e con una serie di impegni che state vedendo e che ci stanno vedendo partecipi. Tutto qui.

Il resto lo vedremo. Io non mi voglio sostituire all'Unione. Dico soltanto che ovviamente il programma per quanto riguarda questo punto all'ordine del giorno mi pare che lo debba fare l'Unione.

Come ha detto l'onorevole non ci sottraiamo di concerto con gli assessorati dei due Comuni, se si ritiene. Se si ritiene perché è un altro istituto e un'altra realtà.

Questo dovevo dire, quindi non mi sono sottratto. Vi ho edotto anche di altro.

CONSIGLIERE SANTORO - Brevemente, Sindaco. Emergono delle situazioni che, invece, richiedono degli approfondimenti. Allora, la prova che non c'è nessuna volontà di strumentalizzare, caro assessore, sta nel fatto che di quella nota della quale ci hai dato cognizione personalmente non eravamo a conoscenza. Se noi si volesse usare strumentalmente quelli argomenti staremmo in giro per gli uffici a chiedere. Non è stato così. E il senso della proposta e degli interventi che sono stati fatti è in senso esattamente opposto a quello della strumentalità. Ripeto che la richiesta di rinvio la ritengo un atto fondamentale per consentire a voi di mostrare quella sensibilità la cui mancanza viene lamentata dai dipendenti. Cosa che non avete potuto fare per il motivo semplicissimo che ieri mattina vi è stata recapitata quella nota.

Quello che ci hai detto in precedenza ci fa capire una cosa. E' piuttosto evidente che c'è una situazione non di massima serenità all'interno del personale che è stata evidenziata dalle rappresentanze sindacali unitarie, che si sono fatte portavoce delle osservazioni e delle lamentele di buona parte del personale. C'è una situazione di scarsa serenità. Vengono mosse delle rimostranze, si esprimono dei dubbi e dei timori. Non credete che possa essere un atto idoneo a rasserenare gli animi quello di rinviare la ratifica di questo punto per consentire di chiarire con le rappresentanze sindacali unitarie la reale portata del provvedimento e le sue prospettive? Questo è il senso della mozione. Va in senso esattamente opposto alla strumentalizzazione.

Se avessimo voluto strumentalizzare avremmo detto che il personale ha chiesto di revocare la delibera, hanno ragione, voi state utilizzando questi fondi per privilegiare pochi, vi chiediamo di revocarla.

Questa sarebbe stata strumentalizzazione. Questo sarebbe stato un appiattimento dell'opposizione sulle posizioni del personale. Non è vero quello che dice Gino De Gaetani, che noi cambiamo posizione a seconda se siamo alla maggioranza o all'opposizione. Noi non diciamo che il personale ha ragione. Chiediamo a voi di assumere un atteggiamento che possa rasserenare i rapporti che in questo momento, ci pare di capire, non sono il massimo della serenità. Questo atto può essere il rinvio della ratifica per chiarire e riportare l'argomento.

ASSESSORE SANTO - Tra qualche giorno ci sarà una riunione.

CONSIGLIERE SANTORO - Io ho fatto una proposta.

ASSESSORE SANTO - Nei primissimi giorni del mese ci sarà un incontro.

SINDACO - Ho già detto che i contatti con le RSU ci saranno, però non mi sembra il caso di revocare oggi una delibera di ratifica. Le RSU chiedono la revoca di quella delibera, non di adottare una ratifica. Anche perché dobbiamo perfezionare una delibera prima di decidere di revocarla, altrimenti come la revochiamo?

CONSIGLIERE POTTI - Noi siamo nettamente contrari alla proposta del consigliere Santoro perché c'è stato un equivoco. Nessuno mette in dubbio che ci deve essere rispetto per i dipendenti, rispetto reciproco e non confusione dei ruoli. È compito di questo Consiglio comunale, come del Consiglio dell'Unione, deliberare sui trasferimenti dei servizi. Sarebbe non una strumentalizzazione che non c'è, ma un'indebita ingerenza da parte delle organizzazioni sulla sovranità del Consiglio comunale e del Consiglio dell'Unione. Quindi rispetto reciproco. Questa piccola dimenticanza di informativa è lieve cosa. Poteva anche essere sollevata in tempo, con manifesti pubblici. C'è stato il Consiglio dell'Unione il 16 di maggio in cui stava scritto "trasferimento di funzioni"...

SINDACO - È solo una coincidenza che sia arrivata il giorno prima di questo Consiglio comunale.

CONSIGLIERE POTTI - Proprio il 28, alla vigilia del Consiglio comunale, sollevano queste cose. Mi pare che per motivi di opportunità e di merito non vada accolta la proposta del consigliere. Chiedo che se ci sono motivi di scarsa serenità nel personale vadano approfonditi, ma non per queste ragioni. Su queste ragioni il Consiglio comunale è sovrano e chiedo che sia respinta la proposta del consigliere Santoro.

SINDACO - Consigliere Corvino.

CONSIGLIERE CORVINO - Scusate, io non la vedo così. La appendete all'albo e possono passare tre giorni per vederla. Poi devono passare tre giorni altri per leggerla. Non capisco perché voi dovete prendere due mesi di tempo per spostare la bancarella e i dipendenti non possono avere una settimana di tempo per parlarne.

SINDACO - Non credo che i dipendenti abbiano chiesto che il Consiglio oggi discuta di questa cosa. Hanno fatto una legittima richiesta, noi la stiamo prendendo in considerazione. Dateci il tempo di farlo. È stata protocollata ieri. Cioè non toglie che oggi non si debba ratificare quella delibera per voi revocarla se avranno ragione. La revocheremo, ma prima dobbiamo perfezionarla.

CONSIGLIERE CORVINO - Per come è stata motivata francamente trovo sensata la proposta del capogruppo Santoro. Trattandosi di una variazione di bilancio ci sono comunque altri 40 giorni di tempo per approvarla. Io la trovo sensata, poi, in realtà confermo quello che ho detto prima.

Per quanto riguarda, invece, la ratifica in sé annuncio fin d'ora che il mio gruppo si asterrà sia dal votare a favore sia dal votare contro perché riteniamo che si continui a giocare con l'Unione, senza arrivare a cose effettive e concrete. Stiamo parlando comunque di somme risibili.

A proposito di stato di attuazione dei programmi, mi dispiace che l'assessore se ne sia andato, ma nel bilancio 2005 ci sono questi 4.000 euro che ancora oggi vengono trasferiti. Almeno quel

programma non c'era.

Si continua a giocare con l'Unione senza affrontare il nodo vero, cioè trasferendo servizi e non singoli pezzettini di singole funzioni che non si sia come saranno gestite. Io francamente trovo insensato se non per il fatto di dire che l'Unione sta facendo qualcosa in più trasferire somme relative alla formazione del personale che sono prettamente comunali. Somme che non avrei mai trasferito. Un conto è trasferire funzioni e servizi, ma per quanto riguarda il personale francamente credo che sarebbe stato meglio gestirselo in casa. Comunque è stata decisa questa cosa, non mi appassiona più di tanto l'argomento, per cui annuncio che ci asterremo.

SINDACO - C'è solo un giorno per perfezionare il trasferimento effettivo all'Unione di questo servizio. Solo per quello non accogliamo la richiesta di sospensione.

Votiamo la mozione di rinvio del consigliere Santoro.

VOTAZIONE

FAVOREVOLI n. 5

CONTRARI n. 11

SINDACO - Chi è favorevole all'approvazione del punto?

VOTAZIONE

FAVOREVOLI n. 11

ASTENUTI n.5

SINDACO - Per l'immediata esecutività.

VOTAZIONE

FAVOREVOLI n. 11

ASTENUTI n. 5

COMUNE DI MELENDUGNO

CONSIGLIO COMUNALE DEL 29 SETTEMBRE 2005

PUNTO 5 O.D.G.

Regolamento per il funzionamento delle Consulte. Parziale modifica dell'Art. 2.

SINDACO - Prego assessore Santo.

ASSESSORE SANTO - Come sapete, come impegno programmatico di questa maggioranza è arrivare quanto prima all'istituzione delle consulte. Non voglio deviare più di tanto. Sapete che sono due, una relativa all'economia, al lavoro e alle attività sociali, l'altra alla cultura, l'istruzione, lo sport e la qualità della vita. Siccome c'è un regolamento che disciplina la composizione e la formazione di queste consulte, noi abbiamo già quest'estate, mediante un manifesto, invitato le associazioni presenti sul territorio a segnalarsi per essere preventivamente iscritte all'albo. Francamente, un po' perché forse è capitato in piena estate, o non so perché, ci è venuto il sospetto che uno dei requisiti potesse essere anche motivo di resistenza per le stesse a segnalarsi, con questa delibera si sta intervenendo per abbassare il quorum del numero dei soci portandolo da 30 a 15. Posso già dire che nel frattempo sono arrivate altre segnalazioni, quindi stiamo recuperando. Questo per adempiere a quel dovere di istituzione degli istituti di partecipazione popolare che, ovviamente, sono anche un momento importante della democrazia di un paese. C'è anche da approvare l'albo dalla Giunta comunale. Mi pare che fosse prevista l'approvazione di Consiglio prima per snellire le procedure. Si propone che l'albo sia approvato dalla Giunta, ovviamente aperto a tutte le realtà, senza discriminare nessuno.

SINDACO - Interventi?

CONSIGLIERE POTT` - Noi siamo favorevoli all'approvazione di questa modifica del regolamento e cogliamo l'occasione, una volta che l'amministrazione, la Giunta farà i bandi per la partecipazione, di sollecitare un po' tutte le associazioni esistenti perché facciano la comunicazione di iscrizione all'albo. E' un elemento di partecipazione attiva dei cittadini e noi che siamo i loro rappresentanti dobbiamo far sì che questa partecipazione avvenga in concreto. Ci dovremmo impegnare, una volta uscito il manifesto, a sollecitare tutte le associazioni a comunicare la loro presenza. La diminuzione a 15 in un Comune come il nostro penso che sia adeguata perché ci sono delle mini associazioni che pure hanno il diritto di essere rappresentate.

VICE PRESIDENTE - Altri interventi? Consigliere Santoro.

CONSIGLIERE SANTORO - Noi votiamo favorevolmente alle proposte di modifica. Un'osservazione banalissima. E' giustissima l'incentivazione di queste forme di associazionismo e di collegamento con l'attività della pubblica amministrazione. Peccato che, ahimè, con voto unanime, il Consiglio dell'Unione abbia escluso la possibilità di segnalare candidature come Difensore Civico e abbia, invece, preferito solo le autocandidature. Io sostenevo, invece, che si dovessero consentire le autocandidature, ma consentire anche le segnalazioni e le candidature provenienti dalla società civile attraverso le forme associative. Ripeto, non abbiamo fatto le barricate, abbiamo votato all'unanimità. Peccato, però, che questo

principio di partecipazione che qui richiamiamo poi lì... Consigliere Candido, tu sei stato uno di quelli che si è opposto con fermezza a questo esercizio di partecipazione democratica. Noi ti abbiamo seguito perché non era il caso...

CONSIGLIERE CANDIDO - Io ti sto contestando semplicemente il fatto che detto così come poi è stato approvato niente esclude. Non è vero che esclude delle cose ed altre invece no. Niente si esclude.

Io contestavo il fatto, ovviamente, che non si potesse dire che i gruppi consiliari hanno meno diritti e meno doveri di quelli delle associazioni. A questo non ci stavo. Non mi tocca minimamente.

SINDACO - Il senso di quella decisione è proprio questo, di lasciare ampia libertà a tutti i cittadini di presentare candidature.

CONSIGLIERE SANTORO - Era solo una banale osservazione, non volevo sollecitare il dibattito.

SINDACO - Antonio, lo sai lo spirito quale fosse, rilasciare a tutti la libertà di poter essere nominato difensore civico. Non si esclude che non candidato sia supportato anche da un'associazione o da un sindacato.

Altri interventi? Chi è favorevole?

VOTAZIONE

Unanimità dei presenti

COMUNE DI MELENDUGNO

CONSIGLIO COMUNALE DEL 29 SETTEMBRE 2005

PUNTO 6 O.D.G.

Esame della situazione inerente l'installazione di antenne di telefonia mobile UMTS. Presa d'atto dello studio del consigliere Mele circa l'adozione di un piano di localizzazione degli impianti, ai sensi della Legge n. 36/01.

SINDACO - Sapete che al Consiglio comunale dell'8 marzo 2005 io ho comunicato di aver conferito incarico di studio di approfondimento della questione relativa ai piani di localizzazione degli impianti di telefonia mobile. L'ho conferito al consigliere Mele, il quale ha prodotto una relazione depositata il 10 maggio 2005. Relazione, tra l'altro, comunicata a tutti i capigruppo già in quella data.

Oggi veniamo alla lettura e alla presa d'atto di questa relazione del consigliere Mele. Vuoi leggerla tu? Ti do la parola.

CONSIGLIERE MELE - (Legge relazione agli atti).

SINDACO - Questa è la relazione del consigliere Mele. Lo ringrazio per il lavoro fatto. Ci ha chiarito le idee. In virtù di questo già in data 15 giugno, non avendo risorse in bilancio, come ben

sapete, noi abbiamo in data 15 giugno 2005, con delibera di Giunta n. 99, aderito al gruppo di acquisto Green per l'energia verde. Avremo già un 5-6% di risparmio sulla bolletta dell'Enel. Noi abbiamo chiarito espressamente che le economie rivenienti da tali risparmi saranno utilizzate dall'ente per finanziare il piano per la regolamentazione e le immissioni elettromagnetiche. Giugno 2005. Proprio perché dobbiamo dare seguito a questo studio puntuale e vogliamo al più presto trovare risorse per fare un piano di localizzazione come si deve. La localizzazione non solo ha bisogno di una prima fase che riguarda, come dice il consigliere Mele, la pianificazione, la regolamentazione delle localizzazioni distribuzione sul territorio degli impianti, ma soprattutto... questo si può fare anche in una prima fase cercando di adeguarsi ad altri piani esistenti. Dicevo, soprattutto ci vorrebbe il monitoraggio, il controllo dei livelli di esposizione dei campi elettromagnetici e gli eventuali interventi di risanamento, delocalizzazione e razionalizzazione delle installazioni. Questo è che mi preoccupa. Il piano deve essere fatto come si deve, non è soltanto una planimetria con l'individuazione di siti sensibili. Monitorare, misurare, mappare, controllare l'esposizione sulla base degli impianti esistenti e nel caso delocalizzarli e risanare le aree. Poi c'è stato anche un seguito a questa adesione al gruppo di acquisto. Sapete che abbiamo aderito al consorzio, Green Power. Probabilmente riusciremo ad avere come Unione dei Comuni 50.000 euro lordi, 35 circa, perché è previsto che le amministrazioni possano avere una certificazione bianca. La certificazione bianca è per chi fa risparmio elettrico e c'è una premialità di circa 7-8.000 euro. Noi la possiamo richiedere solo dal 2000. Questa società a cui abbiamo aderito può rilasciare queste attestazioni e ci hanno detto che potremo recuperare dal 2000 ad oggi queste premialità. Sarà una conseguenza della delibera del 15 giugno 2005. Interventi? Consigliere Santoro.

CONSIGLIERE SANTORO - In realtà ci manca l'interlocutore.

SINDACO - Vi devo fare una comunicazione. Non attiene allo studio del consigliere Mele. Comunque, dipende da come si svilupperà il dibattito. La comunicazione riguarda un contenzioso in corso.

CONSIGLIERE SANTORO - Ci sono gli atti e poi ci sono i comportamenti. Allora, partiamo dalla relazione. Io ringrazio il consigliere Mele per averla trasmessa con la massima tempestività oltre che al Sindaco anche ai capigruppo consiliari. Ne abbiamo parlato pubblicamente, non esito a ribadire in questa sede un giudizio che ho dato pubblicamente della relazione. L'ho definita una relazione sterile. Perché? Cosa mi sarei aspettato da una relazione? Una ricognizione intanto dello stato di fatto, vediamo cosa c'è sul territorio. Una ricognizione del prevedibile fabbisogno successivo e quindi le considerazioni finali, tra le quali certamente non mi aspettato di trovare quello che considero forse un eccesso di delega. Cioè, la richiesta di preventiva di spesa per la redazione del piano cui si fa cenno che ritengo non sia competenza del consigliere delegato, ma di ben altro organo. Tutto questo non c'è in questa relazione e da questo punto di vista confermo che la considero una relazione sterile, soprattutto poi per il contesto nel quale essa è andata a maturare.

Come ha giustamente osservato Mauro, mentre c'era chi con risultati che personalmente non ho condiviso, ma sicuramente qui c'è un lavoro, c'è qualcuno che si è preoccupato di fare una verifica. Mentre c'era chi lavorava, altri facevano altro. Esattamente in controtendenza rispetto a quello che è lo spirito di questo lavoro. Alla fine cercare di governare il fenomeno ormai ineludibile della installazione di queste antenne.

Su questo argomento c'è stata una polemica molto forte, molto vivace, ha portato anche a comizi nel periodo estivi, cosa che non si era mai verificata.

Su cosa verte la polemica? Non certamente sul fatto che ormai con queste installazioni dobbiamo fare i conti, quanto sul coinvolgimento diretto o indiretto, consapevole o non consapevole di non solo pubblici amministratori, ma pubblici amministratori del ramo. Perché qui c'è una cosa... diventa difficile parlare con un interlocutore che non c'è, non per sua responsabilità o perché si sia voluto sottrarre.

Noi non abbiamo mai contestato all'assessore De Gaetani comportamenti o atti che in qualche modo potessero costituire illecito da qualsiasi punto di vista. Ci siamo guardati bene dal farlo, anzi, lo abbiamo escluso esplicitamente. C'è però un fatto, che l'assessore all'urbanistica, cioè la persona responsabile del territorio, è, direttamente o indirettamente, consapevolmente o inconsapevolmente, coinvolto in una di queste installazioni. In una o più. Se poi altri amministratori in passato hanno usato uguali metodi... responsabilità che appartengono alle persone. Oggi noi dobbiamo parlare di questa realtà.

Di fronte a questo la risposta che personalmente ho avuto, perché io ho usato esattamente le parole che ho detto questa sera, è stata: "Ci sono tante antenne, alcune delle quali, consigliere Santoro, possibile che non ne sapessi nulla?". E' stato detto pubblicamente ed allora io su questo voglio essere molto chiaro. Se ci fosse l'assessore gli direi: "Certo che sapevo". Ma il responsabile all'urbanistica non sono io, sei tu, caro assessore De Gaetani che non ci sei. Personalmente, quindi, ti ritengo responsabile anche dell'installazioni di quell'antenna che indirettamente riguarda delle persone della mia famiglia. Certo, personalmente non ero consapevole che si stesse mettendo quell'antenna, anzi, posso andare oltre e lo posso dire pubblicamente all'assessore: se avessi avuto io la responsabilità del settore urbanistico avrei fatto in modo che quell'antenna non venisse installata. Ritengo responsabile l'assessore all'urbanistica di non avere fatto nulla per impedire che quell'antenna venisse installata, quindi rimando la palla.

Dove è il problema? Il problema non è di danni alle persone, nessuno di noi oggi è nelle condizioni di dimostrare la dannosità di queste installazioni. Va però detto che siccome è prevedibile che ci sia un proliferare di queste installazioni, è necessario per tempo, in qualche modo, governarne il fenomeno. Come? Commissionando questi programmi secondo la relazione del consigliere Mele? A mio parere no, sono soldi che non spenderei.

Chiacchierando con Niceta Corvino abbiamo detto: forse, se proprio si devono spendere, facciamo un piano territoriale, lo facciamo fare all'Unione.

Qua si tratta di intervenire nel settore urbanistico, cercare di individuare preventivamente le aree sulle quali si ritiene che sia idonea ed opportuna l'ubicazione di questi impianti. Individuare le aree che si ritengono, invece, incompatibili con l'installazione di questi impianti e tra queste avremmo messo quella della quale mi hai chiesto ragione, assessore, e della quale io da cittadino di Melendugno chiedo ragione a te.

Si tratta di concordare con le aziende che gestiscono questi impianti, delle gradualità. Visto che stiamo parlando anche di soldi, visto che si tratta di entrate e non secondarie, percorrere una via di un accordo con le società che gestiscono per dare priorità ad aree pubbliche, per dare un po' di risorse a questo Comune. Questo è quanto noi ci saremmo aspettati in questa materia. Tutto questo non c'è stato.

Non c'è stato forse nella passata amministrazione. Non so se c'era il tempo. Certamente qualcuno nel vuoto ha cercato di utilizzare pro domo sua queste opportunità. Non c'è stato neanche in questa amministrazione. Certamente qualcuno nel vuoto pro domo sua in questa amministrazione ha tentato di utilizzare queste opportunità in maniera legittima in linea generale, discutibile nel momento in cui si è pubblici amministratori dello specifico settore. Quello che c'è è che noi antenne non ne... Punto e basta.

Vorremmo che queste antenne andassero a essere ubicate prioritariamente il luoghi da noi individuati come idonei, preferibilmente di natura pubblica per dare introiti alla pubblica

amministrazione, escludendo a priori alcune aree che noi riteniamo debbano essere escluse da questa installazione e solo in un secondo momento passare alla installazione libera laddove i cittadini ne facciano richiesta. Questo era il senso della polemica.

Replicare dicendo "anche voi l'avete fatto", mi pare quanto di più, mi scuserà l'assessore, stupido si possa dire quando si è coinvolti come è coinvolto lui.

SINDACO - Altri interventi? Prego onorevole.

CONSIGLIERE POTI` - Io penso che questo punto all'ordine del giorno debba essere soltanto una presa d'atto, non si debba passare al voto. Il problema l'abbiamo affrontato nella conferenza dei capigruppo, dovremmo approfondirlo nelle commissioni di merito. Io sono dell'avviso che anche i piani, specialmente quando comportano eccessiva spesa, siano meno urgenti rispetto all'esigenza di intervenire per modificare cose che possono essere nocive. E quindi, prendendo atto dello studio che è stato fatto, io ho detto nella conferenza dei capigruppo che c'è da fare una cosa urgente, che si può fare con i nostri uffici tecnici. Noi demandiamo agli uffici tecnici cose così complesse e non demandiamo piccole cose come un regolamento di 18-19-20 articoli, sulla falsa riga di Otranto, di Lecce. Una perimetrazione, perché è sufficiente questa, rispetto a questo problema che forse ha subito dei ritardi. Molte cose sono oggetto di ritardi purtroppo.

Ci sono ipotesi di piani di zonizzazione acustica, di piani di traffico, è bene farli come Unione dei Comuni; anzi, la misura 5.2 prevede proprio che ci siano provvidenze a favore dell'Unione dei Comuni, però purtroppo non prevede questi piani. Sono sicuro che prima o dopo qualche misura uscirà anche per questi piani. Quando arriva quel momento, se ce lo paga la Regione e noi mettiamo solo il 2%, lo faremo per avere un piano più preciso. Adesso serve un provvedimento ponte. Non so la sentenza oggi del TAR se ha dato ragione o torto agli installatori, perché in mancanza di norme il Sindaco non può ordinare. In base ai regolamenti si ordina.

Per quanto riguarda le cose pregresse, non essendoci dei regolamenti, di volta in volta gli uffici si sono regolati al meglio tenendo conto che a volte non è neanche facile convincere i proprietari ad avere una installazione di antenne che possono anche creare fastidio. Sta di fatto che oggi come oggi, senza strumentalizzare, noi abbiamo urgente bisogno di adottare un provvedimento ponte, un regolamento di modifica al nostro regolamento edilizio. Le installazioni di potenza minima sono urbanizzazioni, non avrebbero nemmeno bisogno di una concessione edilizia, ma addirittura di una semplice comunicazione.

Ora, corriamo ai ripari, facciamo immediatamente un regolamento a modifica del nostro regolamento, una perimetrazione dove diciamo dove è possibile mettere queste antenne e dove è precluso in maniera assoluta e lo adottiamo al prossimo Consiglio comunale per dare la possibilità al Sindaco di intervenire con parere favorevole o contrario sulla base di un regolamento e di un elaborato tecnico. Questo per evitare di perdere le cause al TAR.

Nel frattempo per quelle esistenti, poiché sono state fatte in mancanza di regolamenti e di dati certi, è necessario avere una certa prudenza con gli interlocutori e convincerli, nelle more dell'adozione di questo regolamento, a posizionare queste antenne nei luoghi possibilmente pubblici. Quando dico pubblici non frequentati dal pubblico, quindi spazi stradali. Metterlo su una scuola o su un Comune è peggio perché ci sono tanti cittadini che frequentano questi edifici pubblici. Quando diciamo area pubblica è perché un po' di contribuzione venga direttamente alle casse comunali, ma non dia maggiore danno ai cittadini. Spazi pubblici devono essere intesi in questa maniera dove c'è scarsissima frequenza del pubblico.

Prendiamo atto di questo studio, lo approfondiremo ed aspettiamo le provvidenze regionali per fare un piano completo. Adesso io chiedo, a nome del gruppo Socialista, che sia fatto immediatamente un provvedimento ponte fatto di una modifica di regolamento, senza spendere

soldi, con la perimetrazione minima.

SINDACO - Ricordo che purtroppo anche il Comune di Lecce ha fatto un piano ed è stato demolito dal TAR. Il Comune di Otranto ha fatto un piano nel 2001 assolutamente vetusto. Consigliere Corvino.

CONSIGLIERE CORVINO - Io ho paura che stiamo andando a rovistare in una stalla in cui di buoi ne sono rimasti ben pochi. Francamente lo dico con molta amarezza e molto dispiacere. Perché dico questo? Perché la legge nazionale è del 22 febbraio 2001, la legge regionale è dell'8 marzo 2002. Nel 2003 c'era un fesso nel Comune di Melendugno che risponde ancora oggi al nome di Niceta Corvino... Caro mio, qua ci sono responsabilità enormi dell'amministrazione in cui tu eri vice Sindaco. Ci sono responsabilità enormi.

Ci sono responsabilità enormi del governo nazionale. Io sono andato a divertirmi in Internet per scoprire che in Francia da diversi anni ci sono dei siti nazionali del governo nazionale dove è possibile andare a vedere dove sono ubicate le antenne, dove non è possibile ubicarle, che copertura hanno. A livello del governo nazionale ci sono delle colpe enormi per favorire interessi privati.

Ci sono colpe enormi della precedente amministrazione perché le leggi sono una del 2001, l'altra del 2002 e si poteva già agire in funzione di queste leggi. Nel 2003, quando si cominciava a parlare di antenne, io ho fatto una richiesta dove dicevo: su queste benedette antenne nessuna discussione è stata affrontata dal punto di vista politico.

Non voglio innescare nessuna polemica ben cosciente dal fatto che da un lato le antenne sono necessario strumento tecnologico, dall'altro la loro esistenza non è legata unicamente al breve periodo. Chiedevo la convocazione dei competenti organi politici, commissione consiliare e/o Consiglio comunale per valutare la situazione complessiva delle antenne telefoniche del territorio comunale ed adottare le opportune decisioni. Né più né meno che il mio semplice dovere di cittadino e di consigliere comunale.

L'amministrazione Carozzo non si è degnata di convocare commissioni, il Consiglio comunale, non si è degnata di rispondere. Ci sono colpe enormi, Mauro.

Adesso la situazione quale è? Che le aziende di telefonia devono coprire da contratti di concessione fatti con lo Stato il territorio in un certo modo, passano davanti a tutti, non c'era bisogno di andare ad aspettare la sentenza, ricorsi al TAR ce ne sono una marea.

SINDACO - Tutti favorevoli.

CONSIGLIERE CORVINO - Io ho preso quella dell'H3G contro Comune di Leporano, ha dato ragione all'H3G. Ve la regalo agli atti. Bisognava informarsi un minimo.

Io chiedevo che se ne parlasse già dal 2003. Non voglio fare la Cassandra ma adesso siamo in una situazione ancora più grave. Mi ero reso conto di questa gravità, tanto è vero che nel programma amministrativo della nostra lista avevamo scritto e ne siamo ancora convinti che è necessario misurare i campi elettromagnetici per verificare che rispondano alle norme di legge. Credo ancora che sia necessario farlo. E ripeto, quando ormai cominciamo a perdere le speranze che si potesse fare qualcosa, è arrivato quell'incarico formalizzato nel Consiglio di marzo di quest'anno perché facesse una relazione.

A proposito di relazione, hai detto una inesattezza, Antonio Santoro, quando parlavi dei preventivi di spesa di competenza o no del consigliere Mele. Se guardi bene i preventivi di spesa sono tutti precedenti l'incarico formalizzato dal Consiglio comunale. L'incarico è stato formalizzato dal Consiglio comunale a marzo, i preventivi di spesa sono di febbraio, quindi sono stati fatti prima.

Probabilmente anche l'incarico era in sanatoria.

Arriviamo a questa relazione. Mi dispiace, consigliere Mele, ma anche io la trovo carente. La trovo carente perché anche secondo me la relazione doveva contenere intanto una fotografia dell'esistente. Io ancora oggi non so da consigliere comunale quante antenne ci sono nel nostro territorio comunale.

SINDACO - Tantissime.

CONSIGLIERE CORVINO - Mi preoccupa questa cosa. Mi piacerebbe fare velocemente la mappatura, sapere dalle aziende direttamente cosa vogliono fare con queste antenne. Se è vero che queste antenne coprono una piccola parte del territorio, è probabile che a Melendugno ne debbano mettere altre. Il che ci potrebbe preoccupare.

La mappatura dell'esistente è assolutamente necessaria. Poi io trovo, e spero che da domani sia diverso, che siamo troppo lenti su questa materia. Quando io leggo sulla relazione del consigliere Mele di studi scientifici che dimostrano la sussistenza di un nesso causale tra l'esposizione di campi elettromagnetici a bassa frequenza e la leucemia infantile, mi si accappona la pelle. Noi dobbiamo fare quello che è possibile quanto meno per tamponare quello che non siamo riusciti a tamponare fino ad ora. Allora ben venga la proposta di Damiano Potì di fare velocemente. Ma già dopo domani dovresti convocare, Sindaco, un Consiglio comunale, perché io credo che un tecnico comunale... uno dei preventivi giunti a febbraio è di Luisella Guerrieri che è neo assessore all'urbanistica a Tricase. Io penso che i nostri tecnici siano in grado di fare una pur che minima mappatura del territorio. In ogni caso ci vuole uno studio.

Io l'ho anche chiesto, forse ho sbagliato a non chiederlo per iscritto. Sono andato da Luigino Saracino e gli ho chiesto: per cortesia, prima che si arrivi in Consiglio comunale è possibile avere un elenco delle antenne, dove sono, che potenza hanno. Non mi interessa sapere i proprietari, alla fine questa è una discussione che mi appassiona... Anzi, io credo che il motivo per cui nella precedente amministrazione io non sia stato degnato di una risposta o non sia stata convocata mai una commissione consiliare sull'argomento è perché qualcuno voleva coltivare qualche orticello. Non mi riferisco solo all'assessore De Gaetani. Ma lasciamo perdere. Orticello in senso metaforico.

Vi prego, facciamo quanto più velocemente possibile. Secondo me sono necessarie due cose: una quella che possiamo fare velocemente che è mappare il territorio e stabilire un minimo di piano per poter tentare di parlare con questi signori, non è detto che ci riusciamo. Come ha detto Roberto, se vogliono smontare il piano ti smontano pure il piano. Hanno una legge, la famigerata legge Gasparri, con la quale possono smontare tutto.

CONSIGLIERE POTTI - Se vogliono smontano tutto, però tentiamo.

CONSIGLIERE CORVINO - Tentiamo con il dialogo, tentiamo con le buone, soprattutto sposiamo le due cose. Antonio diceva: facciamole installare su suolo pubblico, su edifici pubblici, tenendo conto che su alcuni edifici pubblici per legge è vietato farlo, tipo le scuole. Su questo Municipio alla fine mettiamola, che vi devo dire. Sforziamoci di trovare una soluzione che ci possa portare dei soldi che siano già finalizzati. Ripeto, su questo non sono d'accordo con Antonio, io credo che bisogna assolutamente affidarsi a società specializzate. Non lo so se lo può fare l'Arpa, se può farlo il PMP piuttosto che l'Arpa. Comunque, se non lo possono fare loro che lo faccia questa società specializzata. Misuriamo questi benedetti campi elettromagnetici perché comunque ci sono dei limiti di legge. Cerchiamo di capire quale è la situazione e di salvare il salvabile.

Ripeto, e me ne dispiace, la sensazione che ho io è che di buoi in questa stalla purtroppo non è che ce ne siano rimasti tanti.

SINDACO - A proposito di dialogare con i gestori, la mia lettera è del 18 aprile con cui chiedo il dialogo e la concertazione, sempre in tempi non sospetti.
Consigliere Mele.

CONSIGLIERE SANTORO - Sindaco, tu scrivevi una lettera per dialogare, c'era chi dialogava da un pezzo.

SINDACO - Antonio, risponderò dopo. Hai parlato di responsabilità personali, non attiene a questo Consiglio probabilmente quello che stai dicendo tu.
Antonio dice responsabilità che attengono alle persone. Se si ritiene che ci siano vere responsabilità che attengono alle persone, non vedo come possa entrare in un Consiglio comunale un discorso di questo genere.
Consigliere Mele.

CONSIGLIERE CORVINO - (Intervento fuori microfono)

SINDACO - L'H3G? Veramente oggi c'è stata un'udienza e l'Avvocato Sticchi Damiani ha prodotto un ricorso di 25 pagine contro la mia ordinanza. Ed anche all'Avvocato Bianco abbiamo dato diversi incarichi.

CONSIGLIERE MELE - Ho notato che sia il consigliere Santoro che il consigliere Corvino hanno trovato sterile e carente la mia relazione. Ritengo che, in effetti, come ha detto il consigliere Santoro, una ricognizione dello stato di fatto, un prevedibile fabbisogno, ma anche la mappatura, siano una cosa necessaria. Però perché non l'ho messa nella mia relazione? Perché credo che queste siano fasi previste dal piano stesso. Io non posso prevaricare ciò che un piano deve contenere. Quella sì, forse, sarebbe stata una prevaricazione. E poi competente o no sul fatto come consigliere non ho nessun secondo motivo di inserire dei preventivi... Per amore di verità, quello dell'Anci era a febbraio, ma quello dell'ingegnere De Vito, un fax, è stato spedito il 13 aprile alle 9,23. La richiesta era troppo onerosa. Quando ho chiesto di suddividere in due anni per cercare di spendere un po' di meno, la risposta è arrivata forse a giugno. Non lo so se ho sbagliato in qualche cosa da questo punto di vista. Sicuramente avrei messo quello che voi avete notato come coerenza, giustamente, però è stata una scelta da me fatta proprio perché queste cose le ho ritenute inserite in un...

La relazione l'ho voluta fare un po' coincisa. Una relazione non richiesta, una relazione che ho voluto fare per atto di cortesia verso il Consiglio comunale. Non credo che sia prassi che un consigliere comunale, investito di delega, presenti una relazione. E' prassi?

SINDACO - Può riferire. Veramente non era mai successo prima.

CONSIGLIERE MELE - Io ho ritenuto fare in questo modo con due finalità. Intanto informare sul lavoro che stavo svolgendo per portare alla pari il Consiglio attraverso l'espressione dei capigruppo. Allora eravate in tre. E quindi portare alla pari... io ho accluso anche i preventivi perché volevo farveli vedere.

E poi il secondo obiettivo, più importante secondo me, era quello di ricercare insieme una soluzione condivisa. Qua nel momento in cui giustamente l'onorevole, Antonio, avete parlato

della ricerca dei siti, la ricerca dei siti non è semplice, deve essere frutto di uno studio. Ci sono le aree preferenziali, ci sono le aree di attenzione, le aree sensibili che devono essere di due tipi: il primo è quello delle scuole, degli ospedali o delle case di cura, centri di aggregazione etc. etc.; l'altro motivo è quello del castello, quindi motivi di impatto visivo.

Questa è una scelta che deve essere assolutamente condivisa, ma anche partecipata. Non basta condividere se non si fa partecipare i cittadini ad una scelta. Ecco perché sono preoccupato da questo punto di vista, perché in effetti i tempi possono anche dilatarsi.

Io sono a disposizione. Quando abbiamo fatto la commissione avrei forse pensato di cercare di guardare qualche altro piano o di vedere di mettere su qualcosa. Visto che non è stato fatto allora io sono a disposizione e spero che nelle altre commissioni si vada avanti.

SINDACO - Prego consigliere.

CONSIGLIERE CORVINO - Sarebbe stata ottima come punto di inizio intanto se fosse stata fatta nel 2003 da questi signori che hanno amministrato prima. Presentata 15 giorni dopo e proseguendo per cercare di salvare il salvabile, probabilmente avremmo una soluzione in più.

Cerchiamo di recuperare il tempo perso. Io vi do tutta la mia disponibilità, ma facciamo il possibile per quello che è rimasto da fare.

Per chi volesse divertirsi www.cartoradio.fr, il sito ufficiale francese. Questa stampa è del '93. Qua puoi mappare tutta la Francia arrivando al singolo quartiere per sapere se c'è l'antenna.

SINDACO - Comunque l'Arpa dovrebbe avere il monitoraggio delle antenne. L'Arpa cosa fa quando autorizza preventivamente questi impianti? Dice che non ci sono rischi per l'uomo perché nel raggio di 100-200 metri non ci sono impianti. Quindi l'Arpa sa già quanti impianti ci sono e dove stanno.

Consigliere Candido.

CONSIGLIERE CANDIDO - Intanto faccio voti a che, visto che parliamo di telecomunicazioni, ci si fornisca di un sistema di comunicazione un po' più serio anche qui dentro. Ci sono anche microfoni di quelli a gelato che possono girare e questo spettacolo spiritoso lo trovo un po' indecoroso. Io credo che non costi molto, ma una cosa del genere la dobbiamo fare. Non per noi, ma soprattutto per il pubblico.

Io mi sono trovato per caso in questi giorni vicino al famoso asilo nido. L'abbiamo misurata vicino e poi più lontano perché le norme dicono come lo devi misurare. Siamo arrivati a 300-400 metri. Il che non significa che ci stavamo allontanando dall'antenna. No. Per la questione delle antenne significava che, invece, ci stavamo avvicinando laddove il lobo principale dell'antenna ha più effetto. Le cose funzionano così per le antenne.

Erano livelli ridicoli a dirli, irrisori, livelli di campo elettromagnetico. Non solo le leggi ci danno la possibilità di fare un bel nulla in realtà, perché c'è anche un fatto che è oggettivo. I livelli di campo, allo stato, sono veramente limitati, per cui il problema non si può porre a livello scientifico.

Io trovo corretta la relazione del consigliere Mele sulla questione scientifica. La trovo corretta sino addirittura a trovarla, come dire... In pratica si va a fine finanche che ci sono alcuni campi che fanno male alla salute e c'è questo legale indissolubile con i campi elettromagnetici a bassa frequenza. Però la cosa importante è proprio questa, stiamo attenti. Qua parliamo di cose che sono su piani di esistenza assolutamente diversa, lontana miliardi di anni luce.

Quando si va a vedere gli effetti che ci sono per gli ELF, praticamente bassa frequenza. Si parla sapete di cosa? Del frigorifero, che tutti abbiamo in casa. Si parla delle luci che abbiamo in casa, si parla della linea che noi abbiamo in casa per accendere e spegnere tutti i nostri elettrodomestici.

Stiamo parlando di questi dispositivi, non stiamo parlando di telefonini, perché i telefonini o le radio funzionano a mega hertz e a giga hertz.

Che cosa voglio dire, al di là di tutto? Voglio dire che se noi andiamo a fare misure, se noi andiamo a fare mappature, non facciamo altro che dare adito ad un esimio collega, chiunque esso sia, di fare il suo lavoro e di pagarsi la parcella. Basta.

Se, invece, io appoggio la richiesta che ha fatto l'onorevole, se invece facciamo un regolamento interno, ad usi interni e fatto da gente che più o meno di urbanistica la mastica da moltissimi anni, l'unico elemento che noi abbiamo per agire in questo campo è l'elemento urbanistica, dove si potrebbe e dove non si potrebbe, ma per aspetti che non sono assolutamente scientifici, per aspetti che sono diversi e che attengono, invece, a ciò che può sembrar bello e a ciò che non può sembrar bello. Sono cose assolutamente superabili con tutti i ricorsi.

Ma comunque sia noi, visto e considerato che il livello di esistenza del problema è su due piani, quello scientifico e l'altro... L'altro è un fatto sociale. Io la trovo corretta questa relazione anche dal punto di vista sociologico, nel senso che il problema lo vede per come le persone hanno interagito con questo problema. Cioè, non per quello che è oggettivamente, ma per quello che nella popolazione è circolato. E voi sapete perfettamente che qua il sale lo abbiamo sparso noi, perché Gino, perché Gino, perché Gino. Cose di questo genere, Mauro.

Gino può darsi che abbia fatto qualcosa, ma il tuo capogruppo ha detto che non ha fatto illeciti di nessuna natura. Tra l'altro, che cosa poteva fare se non è un illecito?

(Interventi fuori microfono)

CONSIGLIERE CANDIDO - Il discorso è questo. Che cosa poteva fare l'assessore all'urbanistica con queste leggi e questi regolamenti?

(Intervento fuori microfono)

CONSIGLIERE CANDIDO - Non fare le battute. Tu hai detto all'assessore che bisogna essere seri qua dentro, quindi ti invito di esserlo.

Poteva fare qualche cosa perché altri mettessero o non mettessero l'antenna. Io ritengo che non aveva questo potere. Aveva lo stesso potere di ogni cittadino di sconsigliare eventualmente.

CONSIGLIERE RUSSO - La mamma sua.

CONSIGLIERE CANDIDO - Aspetta, la mamma, non ha importanza. Antonio ha detto perfettamente che lui da cittadino ha dato colpa al vice Sindaco del fatto che l'antenna l'ha messa la sorella. Non è così, non si può ragionare così, perché questo è semplicemente polemica. Il vice Sindaco aveva lo stesso potere di sconsigliare che aveva lui, da cittadino uno, da cittadino l'altro. Anzi, lui aveva più credibilità nello sconsigliare.

Io la soluzione non la posso proporre... Lascia stare la questione dei figli tuoi. Non si può fare questo discorso perché in questa maniera non fate altro che buttare in mezzo la gente delle preoccupazioni che allo stato non devono essere buttate. Questo è il punto. Non si può fare così.

Il problema della polemica politica lo potete rinsaldare, rinfuocare, su tanti altri motivi, ma non certamente su queste cose, laddove la gente si preoccupa. Qualche mamma non dorme la notte perché giustamente dice: chissà che cosa sta succedendo al mio bambino. Giustamente, leggendo le relazioni, si arriva a dire che c'è la leucemia.

SINDACO - Guardate che non lo dice la relazione. E' da anni che si parla di questo. C'è il

principio di precauzione.

CONSIGLIERE CANDIDO - Io ho l'ultimo documento dell'Ipsel e del Servizio Sanitario Nazionale che in modo congiunto dicono delle cose su questa cosa qua. Effettivamente i 6 volt che loro hanno messo come limite di attenzione, non di esposizione, è un livello talmente alto che... Talmente alto perché così la ricerca ha detto. E' talmente alto che le ditte installatrici non avranno nessun problema a installarci le antenne dove vorranno se non si cambia la legislazione. Sia chiaro.

Comunque, ripeto, io riconosco l'esistenza di quell'altro problema, della gente che si preoccupa. Pertanto, facciamo un regolamento. L'ho detto anche in commissione. Facciamo un regolamento, però io non lo farei spendendo molti soldi, ma semplicemente lo farei fare agli uffici che effettivamente conoscono il territorio in lungo e in largo. Anche perché, scusate, noi che cosa possiamo prevedere? Dice Antonio Santoro: ricognizione dello stato di fatto. Ci sono delle antenne e le conosciamo tutti quanti. E del prevedibile. Che significa? Il prevedibile sapete quale è? E' la presenza di tante antenne fino ad arrivare ad un micro volt al di sotto il limite di attenzione. Non del limite di esposizione che sarebbe ben maggiore.

E poi un'altra parola. E questo valga sulla scelta che poi eventualmente si farà, chiunque la farà a seconda delle scelte che farà questo Consiglio comunale. Voglio dire, stiamo attenti sulla storia delle aree pubbliche. A parte che qualcuna è sensibile, quindi non è possibile. Altre possono essere utilizzate, forse per Melendugno non molte, però il problema delle antenne, dei campi elettromagnetici è l'esposizione a lungo termine. Praticamente non è il problema di chi ci sta sotto, è il problema di chi ci dorme. Quelli che dormono e il campo magnetico li avvolge. Questo è tutto.

E siccome è lontano il discorso, questo discorso del possibile pericolo, del possibile inquinamento, non ha molto senso fare il discorso delle aree pubbliche in quanto c'è un ritorno economico. Bisogna avere molta attenzione su queste cose qua. Non dobbiamo cadere in questa trappola dialettica tutto sommato che, poiché le antenne dobbiamo metterle, mettiamole in maniera tale che il Comune abbia un ristoro.

Non ci fa schifo, ma se dobbiamo fare problemi di salute dobbiamo dire: mettiamo le antenne in maniera tale che i campi non siano esageratamente convergenti in alcuni punti. Se poi succede che è possibile utilizzarlo per qualche zona di interesse comunale e di proprietà comunale, quella è una cosa che certamente si dovrebbe far passare, però tenendo presente l'altro aspetto e non questo.

Noi, onorevole, siamo del parere di passare il problema agli uffici e di dire: facciamo un piano, un articolato semplice che non sia molto esteso. Voi sapete meglio di me che le antenne le possono nascondere dovunque, motivo per cui nel nostro regolamento più scriveremo più daremo la possibilità agli installatori di trovare il modo per uscirsene. Io direi, scriviamo pochi articoli, generali, in maniera tale che si possa ricomprendere in una qualche misura anche lo sviluppo esagerato che questa parte della tecnica ha da alcuni anni a questa parte.

SINDACO - Consigliere Russo.

CONSIGLIERE RUSSO - Assolutamente non condivido ciò che Donato ha detto. Eri partito benino, poi dopo...

SINDACO - Atteniamoci al piano.

CONSIGLIERE RUSSO - Io ho ascoltato tutti. Qui c'è chi ha le antenne, si prende 700-800

euro al mese e esce pulito, lo votano e fa il Vice Sindaco. In più qualcuno ha contribuito all'installazione delle antenne e gli diamo l'incarico per fare il piano delle antenne. Stupendo. Allora, la cosa vergognosa... Io capisco perché la gente si disaffeziona dalla politica.

(Interventi fuori microfono)

CONSIGLIERE RUSSO - Io ho ascoltato prima Niceta Corvino e poi Donato. E' completamente assurdo quello che ho sentito dire stasera. Penso che se i cittadini si disaffezionano dalla politica hanno ragione.

E' impensabile dire... Sul piano tecnico dell'inquinamento non è di mia competenza, quindi non mi addentro in questo discorso perché nella relazione di Walter parla di leucemia infantile. Tu dici, invece, altre cose, però nello stesso tempo la condividi. Ma dal punto di vista del nostro ruolo io stasera, Segretaria, chiedo ufficialmente nel prossimo Consiglio comunale che si porti su questo tavolo tutti i documenti. Che il tecnico dell'ufficio tecnico faccia una relazione ed una ricognizione di tutte le antenne installate con i nomi affianco, perché è giusto sapere chi ce le ha.

SINDACO - A proposito di dati personali...

CONSIGLIERE RUSSO - Non mi interessa. Per una nostra conoscenza, perché qua sta succedendo che chi ha dimostrato in 5 anni di uscire pulito, tranquillo, rischia di pagare colpe che non ha. Chi si è installato le antenne viene su questo tavolo, ci fa la morale, si prende 500-600 euro al mese per campare la figlia all'università e lo difendiamo. Non è così.

SINDACO - Mauro, cerca di...

CONSIGLIERE RUSSO - Roberto, tu al primo Consiglio comunale hai parlato di legalità, che rispetti le norme. Noi sappiamo benissimo chi ha autorizzato le antenne e chi le ha installate. Chi era il Presidente della commissione edilizia dell'amministrazione Corvino, chi era l'assessore all'urbanistica, chi era il tecnico e chi si è messo le antenne, caro Niceta.

Roberto, tu mi hai detto che non sapevi quello che è successo nel frattempo che il consigliere Mele facesse la relazione. C'era qualcuno dietro che montava le antenne e sapete anche chi sono. E non certamente può essere la mamma del vice Sindaco a conoscere la ditta.

SINDACO - Consigliere, stiamo andando sul personale. Non te lo consento.

CONSIGLIERE RUSSO - Io vado sul personale! Io ti dico che la antenna a Borgagne ce l'ha D'Amico Luigia, che è la mamma del vice Sindaco! Tu mi devi spiegare come D'Amico Luigia di 80 anni può mai conoscere il responsabile, il signor Talesca, che ha fatto installare l'antenna nel suo suolo!

SINDACO - Io non so come i gestori individuano le abitazioni. Ti dico solo che le antenne di cui parliamo sono state individuate due mesi prima delle elezioni scorse.

CONSIGLIERE RUSSO - Sindaco, non si può far finta di nulla e tu non devi assolutamente difendere chi non è difendibile.

SINDACO - Io non sto difendendo posizioni personali, io voglio difendere i cittadini e voglio impegnarmi a fare quello che è scritto nel programma. E abbiamo iniziato da subito. Molto

prima di luglio abbiamo raccolto le firme.

CONSIGLIERE RUSSO - Io non sto accusando né la tua amministrazione... fatemi parlare. Sto offendendo qualcuno?

SINDACO - C'è ipocrisia.

CONSIGLIERE RUSSO - Io sono accusato di colpe che non ho e sono stato accusato stasera da Niceta Corvino che mi ha detto che nella mia amministrazione... Io nella mia amministrazione avevo la delega all'ambiente, ai rifiuti e non la delega all'urbanistica.

CONSIGLIERE CANDIDO - E così ti lavi le mani?

CONSIGLIERE RUSSO - Non mi sto lavando le mani! Anzi, tutt'altro! Voi la dovete finire di far finta di nulla sapendo perfettamente come stanno le cose! Tutti! Anche tu, Donato! Sapete come stanno le cose e tutti fate finta di nulla, vi sedete sul tavolo e parlate!

CONSIGLIERE CANDIDO - Ma tutto questo casino perché non l'hai fatto allora?

CONSIGLIERE RUSSO - Perché io non sapevo niente! Te lo posso giurare sui miei figli!

CONSIGLIERE CANDIDO - Ma per carità!

SINDACO - Per favore, basta. Mauro, concludi il tuo intervento.

CONSIGLIERE RUSSO - Ma tu delle due antenne che sono state montate adesso lo sapevi? Lo sapevi?! Rispondimi.

CONSIGLIERE CANDIDO - Io posso rispondere come voglio!

CONSIGLIERE RUSSO - Faccio la domanda a te e a tutta la tua maggioranza! C'è qualcuno di voi che sapeva che stavano per essere montate due antenne a Borgagne ed una a Melendugno? Nessuno.

SINDACO - Quando l'hanno depositato?

CONSIGLIERE RUSSO - C'era chi lo sapeva e tu lo sai! Quindi così come non lo sapevi tu, caro Sindaco, ti posso assicurare che non lo sapevo io, non lo sapeva Ezio e qualcun altro.

SINDACO - Ma io come faccio a sapere che il signor tal dei tali vuole aprire un negozio? Lo saprò quando propone la cosa. Io so soltanto che dopo l'incarico fu ufficiale perché in modo ufficioso Walter stava lavorando. Il 16 marzo sono arrivate le domande.

CONSIGLIERE RUSSO - Roberto, il signor Tomè Salvatore è lo zio del vice Sindaco e siccome ha 70 anni, sicuramente qualcuno lo ha indirizzato! Stai tranquillo! Così funziona!

SINDACO - Mauro, stai dicendo cose che ti posso consentire ma non qui, in altro luogo. Non le puoi dire qui.

(Animati interventi fuori microfono)

SINDACO - Per favore, rispettiamo le regole del buon vivere civile. Prego consigliere Santoro.

CONSIGLIERE SANTORO - In definitiva lo sfogo di Mauro è quello che ho fatto io poco fa in forma diversa essendo stato tirato in ballo incolpevole. Magari è andato un po' sopra le righe, però lo capisco. Di fronte al cinismo che ha manifestato Donato per l'ennesima volta dicendo "cosa doveva fare l'assessore all'urbanistica"? Scusami, ma cosa sta a fare l'assessore all'urbanistica... Delle due l'una, o non sapeva che si stavano installando quelle antenne ed allora può fare molte cose nella vita ma non l'assessore all'urbanistica. Oppure ne era consapevole. E non si è posto minimamente il problema che il Sindaco si è posto, che il consigliere Mele si è posto, che tanti altri si sono posti, di intervenire, di sollecitare, di promuovere un intervento per regolare e governare il fenomeno. Non se l'è posto minimamente, anzi, è pensabile per i nomi e i cognomi di chi è stato interessato agli insediamenti che non solo si sia disinteressato del fenomeno, cosa che istituzionalmente avrebbe dovuto fare, ma addirittura abbia in qualche modo cercato di trarne beneficio. E' un dubbio legittimo.

Quando il consigliere Russo chiede la ricognizione, cioè l'elenco delle DIA e delle concessioni edilizie, non sono atti soggetti a privacy, sono atti pubblici, abbiate pazienza. Questi possono essere richiesti da qualsiasi cittadini. Che il Consiglio comunale li richieda non viola nessuna norma. Se li può richiedere il cittadino, figuriamoci se non li può richiedere il Consiglio comunale. Che cosa serve? A far capire a noi stessi come questo fenomeno è stato gestito. E quello che dice Mauro...

CONSIGLIERE CANDIDO - Ma non può dire che lui non sapeva.

CONSIGLIERE SANTORO - No, attenzione che Mauro con le sue...

CONSIGLIERE CANDIDO - Allora sapeva.

CONSIGLIERE SANTORO - Ma anche tu sapevi? Sei coinvolto anche tu? Abbi pazienza. Non scendiamo su questo terreno, perché Mauro, dicendo le cose che ha detto, ha segnato un maniera evidente una presa di distanza politica che noi dovremmo valutare. Ci rendiamo conto di cosa ha detto? Ha formulato una presa di distanza politica fortissima. Ha detto una cosa: io, pur essendo vice Sindaco di questo Comune, mi sono visto passare sotto il naso un fenomeno in un settore che viene, era, è stato, è e probabilmente sarà governato sempre alla stessa maniera, il settore urbanistico. Questo ha detto Mauro. Lo vogliamo valutare questo aspetto?

Torniamo al tema. Intanto una valutazione politica di quella che è stata la gestione di questo fenomeno che non deve partire dal 13 di giugno del 2004 in poi. E' una valutazione politica complessiva che coraggiosamente... Io sono nato politicamente il 13 di giugno in questo Consiglio comunale, Mauro coraggiosamente la fa anche in negativo nei confronti di se stesso, quindi anche una valutazione politica. E la valutazione politica, se mi permettete, non può che essere di forte censura nei confronti dell'assessore all'urbanistica. Con molta chiarezza.

Poi c'è da valutare cosa fare tutti quanti insieme per quei quattro buoi che sono rimasti nella stalla. Allora, ritengo che la strada da perseguire sia quella formulata dall'onorevole Potì. Un regolamento ponte di tipo urbanistico. Dice Mauro: ma facciamo fare il regolamento all'ufficio che ha subito questo fenomeno? C'è una commissione consiliare alla quale parteciperemo, diremo la nostra, valuteremo, certamente cercheremo di regolamentare. Dopo di che immagino che dopo quello

che è accaduto nessuno tra gli amministratori pubblici, consapevolmente o inconsapevolmente, direttamente o indirettamente, si veda interessato nell'installazione di antenne.

SINDACO - Consigliere Corvino.

CONSIGLIERE CORVINO - Sarò telegrafico. Caro Donato, fino ad ora non è mai successo di parlare di questa cosa, ma ora lo dico. Quando c'erano le antenne e-tacs a Niceta Corvino che adesso sta qua, attraverso conoscenze personali, gli fu chiesto se poteva ospitare in un terreno di sua proprietà un'antenna. All'epoca sua moglie era consigliere comunale. E vennero a parlarne da me. Io ho risposto da Sindaco: lasciate perdere, perché la moglie di Cesare deve essere sopra di ogni sospetto. Se altri amministratori si fossero comportati nella stessa maniera forse avremmo avuto un dibattito tempestivo, fatto per bene. Perché la politica deve comunque conservare la dimensione etica.

CONSIGLIERE CANDIDO - Questo sicuramente.

CONSIGLIERE CORVINO - Ed allora io mi aspetto che un amministratore si comporti nella stessa maniera, per sé e per gli altri. Non solo Cesare, ma anche la moglie di Cesare deve essere al di sopra di ogni sospetto. Io mi sono comportato così e non mi sono fatto neanche pubblicità. Lo sto dicendo ora per la prima volta.

Io penso che mi si possa riconoscere che non ho strumentalizzato alcun ché. Nessuno può vedere la mia firma apposta sulla raccolta di firme. Nessuno mi ha visto presenziare i blocchi stradali contro le antenne. Non so se mi avete visto fare polemiche. Certo è che Mauro, che ha le sue colpe... perché può dire quello che vuole, ma nel momento in cui un consigliere di opposizione ti presenta una richiesta come quella che io ho fatto e di cui lui era al corrente, non sollecita, non muove un dito, non si dimette, perché se ci credi nelle cose puoi pure arrivare a dimetterti, io lo considero colpevole. Ma non Mauro solamente, l'amministrazione.

La stessa cosa vale per voi. Io do giudizi complessivi sull'amministrazione.

Io non so se fanno male o no, sicuramente servono perché il telefonino lo usciamo tutti. Non so se fanno male né mai lo sapremo se fanno male perché ci sono interessi enormi. Se Berlusconi basa la sua diagnosi di sanità dell'economia nazionale sul fatto che abbiamo due telefonini ciascuno, se leviamo le antenne crolla l'economia nazionale. Ci sono interessi enormi dietro, con capitali che si spostano anche internazionali. L'A3 è di proprietà straniera.

Allora, la domanda che faccio io e mi riferisco a quello che dicevi tu, Donato, è: che cosa pensa la gente? Io ho parlato molto con la gente. Dicevo: intanto non esageriamo sul fatto che possano far male, niente allarmismi, intanto rischiamo comunque davanti ad un Tribunale di soccombere. E la gente cosa rispondeva? - Io non so se fanno male o no, ma nell'indecisione se ci potessero essere dei danni perché i benefici devono andare soltanto su qualcuno che, magari, è vicino a Cesare? -.

CONSIGLIERE CANDIDO - Questo è un altro aspetto.

CONSIGLIERE CORVINO - La gente ci chiede questo: se c'è la possibilità che facciano male, almeno, visto che il danno ce lo sorbiamo tutti, che i benefici vadano ad un ente pubblico in maniera tale che i benefici possano essere ad appannaggio di tutti. Questo, vi posso assicurare, che è il ragionamento corrente del 90% della popolazione di Melendugno e Borgagne. Allora se noi vogliamo essere un Consiglio comunale che interpreta i sentimenti e i bisogni della popolazione che rappresenta, questa è la direzione verso cui dobbiamo andare.

SINDACO - Consigliere Mele.

CONSIGLIERE MELE - Io sono d'accordo sul fatto che secondo me non bisogna andare con un incarico così, sic et simpliciter, ad un tecnico, il quale poi, anche per un fatto di responsabilità... Noi dobbiamo prenderci grosse responsabilità politiche. All'ufficio tecnico noi come commissione diamo le indicazioni politiche perché le decisioni da prendere sono serie, sono gravose. Se noi decidiamo che un ufficio pubblico, una scuola, debba prevedere che a 300 o 200 metri... cambia. Se dal castello, 100 metri o 50 metri cambia. Come altezza dell'antenna, se deve essere 30 metri o 25 cambia. Se deve essere su suolo pubblico o privato cambia. Noi dobbiamo dare delle indicazioni al tecnico in modo da farlo lavorare seriamente.

Io propongo, quindi, che venga convocata una commissione a brevissimo che discuta di queste cose, che faccia le proposte, che dia i suggerimenti e che si dia mandato al tecnico per cercare di fare una bozza di piano.

SINDACO - Oggi c'è stata l'udienza di discussione della richiesta di sospensiva dell'ordinanza che ho emesso io l'8 luglio 2005. L'H3G ci ha notificato il ricorso con l'Avvocato Sticchi Damiani e con altri due Avvocati di Milano se non sbaglio. Hanno fatto un ricorso di oltre 20 pagine per demolire la mia ordinanza che credo possa essere demolita anche in una paginetta soltanto visto le norme che regolano la materia.

C'era udienza oggi. Il TAR si è riservata la decisione ed emetterà una sentenza. Uno spiraglio. Probabilmente demolirà anche questa ordinanza, anche perché l'ordinanza quando io l'ho fatta, di notte, insieme al dottore Gabrieli, supportati da un po' di giurisprudenza che avevo cercato alle 7 di sera, dopo essere tornato da Borgagne, dove ho rischiato il linciaggio... I cittadini sono giustamente preoccupati. Mi ha fatto solo un po' rabbia perché ho detto: guarda un po', proprio su questo argomento per cui ci siamo mossi non vogliamo avere comportamenti ipocriti.

Noi attenderemo la sentenza, sentenza abbreviata. Presumo che al 99% rigetterà perché non ci sono proprio i presupposti. Vincono le cause ovunque non perché sono bravi e si comprano i giudici, ma perché le leggi consentono questo tipo di installazione che per il codice delle telecomunicazioni ora e per il decreto Gasparri di qualche mese prima sono opere di urbanizzazione primaria.

Le autorizzazioni per le antenne al di sotto dei 20 volt, come quelle del caso in questione, noi assentibili con una semplice denuncia di... Lo stesso iter che si deve fare per fare una tramezzatura in casa. Il geometra ti compila domanda, ti fa la Dia, Comune, io inizio la mia tramezzatura, la mia recinzione non sottoposta a vincolo. Il Comune in questo caso, sia nel caso della tramezzatura sia nel caso delle antenne, purtroppo può opporre entro i primi 15 giorni soltanto eccezioni e richieste di integrazioni, documenti di carattere urbanistico edilizio.

Il dirigente comunale può dire: no, guarda che forse quel terreno su cui devi mettere la recinzione è sottoposto a vincolo paesaggistico.

Questo è lo stato dell'arte per quanto riguarda il contenzioso. Questo ricorso al TAR è stato notificato all'amministrazione comunale di Melendugno e al sottoscritto personalmente. Gli enti pubblici possono chiedere di avvalersi della difesa dell'Avvocatura dello Stato, ma l'avvocatura ha risposto e ha detto che non ritiene di prendere le difese.

Questo è il discorso per quanto riguarda il contenzioso, che è emerso a seguito di questa ordinanza contingibile ed urgente che io ho emesso pur sapendo di non avere competenze, ma per bloccare in qualche modo un lavoro di installazione che era iniziato.

Io mi sono pure arrabbiato perché quando in tempi non sospetti, come dicevo prima, cominciavo a vedere di cosa si tratta, incarico consiliare, richieste di preventivi, incontri, ore ed ore passate di pomeriggio qui al Comune con i tecnici che venivano a informarci sulla

questione... Io il 18 aprile faccio quella richiesta a tutti i gestori. Tenete conto che l'H3G ha fatto richiesta di quattro antenne, due sulle marine, una a Melendugno, un'altra a Borgagne. Ma altre ne arrivano completamente di trasformazione di impianti esistenti, da GSM a UMTS. Ce ne sono tantissime di antenne. Ce ne è una pericolosissima sull'area mercatale. Possiamo sapere quali sono. Mi sono un po' incavolato con l'H3G. Dovesse avere anche ragione, come avrà, io gli renderò la vita difficile a questi qua. Lo dico chiaramente in Consiglio comunale. Farò ostruzionismo. Questo posso fare. Se vogliono l'antenna farò passare un anno prima di metterla, se non concordano.

Quando io dico il 18 aprile in tempi non sospetti chiedo di soprassedere, di concordare insieme, loro mi rispondono il 2 maggio e dicono: (Legge lettera agli atti). E' vero, ci sono impegni ministeriali, gli levano le licenze, sono strutture primarie, però dice "chiedervi una determinazione delle stesse". Quindi i 90 giorni non decorrono da quando hai fatto la domanda al 17-18 marzo. L'amministrazione le determinazioni le fa per iscritto, non a voce.

Improvvisamente vedo questa cosa qui. Le persone di Borgagne fanno bene, per carità. Noi sappiamo che gli studi non ci dicono se fanno bene o fanno male. Però tenete conto che c'è il disagio psicologico. Anche il fatto per una persona di vedere a vita un'antenna di fronte può non far male, se questa persona è debole di suo vivrà male. E quindi mi sono arrabbiato per questo, ecco perché mi sono preso la responsabilità di fare un'ordinanza di sospensione dei lavori. Vedremo come andrà.

Per quanto riguarda la relazione del consigliere Mele io dico che è una relazione fatta benissimo perché attiene all'incarico gli è stato dato. Lui non poteva certo dire quante antenne ci sono oggi, chi le ha messe, a chi appartengono. Lui doveva fare un piano relativo alla legge 36/2001, che dice che i Comuni possono regolamentare l'installazione dal punto di vista urbanistico edilizio, non tutela della salute.

Il piano è fatto bene. In più dice: ho fatto questa attività, mi sono permesso di chiedere un preventivo. In effetti i piani costano. I piani non sono soltanto la planimetria, la pianificazione urbanistica per il corretto insediamento. Forse possiamo anche farlo un piano ponte, però sarebbe una misura ipocrita se restasse solo quel piano ponte. Se copiassimo, se adattassimo al Comune di Melendugno altri piani etc. etc..

Se non c'è un monitoraggio serio, se non c'è un successivo piano per lo smantellamento, per il risanamento di qualche area che porta un livello di inquinamento maggiore, stiamo parlando di aria fritta e in maniera ipocrita. La richiesta del guadagno del Comune l'abbiamo fatta con le trattative all'H3G, abbiamo detto di spostare due antenne: una sul campo sportivo di Borgagne, l'altra sul municipio di Melendugno. Non mi hanno dato risposta, anzi, mi hanno dato una mezza risposta.

Gli studi costano. Non può farlo il consigliere Mele. Neanche la comunità scientifica internazionale è sicura di questo. Gli studi si devono fare per bene. Se vogliamo non essere ipocriti e tutelare la salute dei cittadini.

Come faccio io a dire... Io prendo la planimetria di Melendugno e di Borgagne e dico: qua c'è l'asilo nido, qua c'è la scuola, qua c'è il monumento, metto 100, 50 metri. L'unica cosa che posso fare è questa. Il Comune può fare questo, individuare siti sensibili.

Vi leggo una sentenza, dicembre 2004: (Legge documento agli atti). Neanche distanze minime possiamo mettere nei regolamenti. In molte di queste sentenze una delle parti è l'H3G.

Io voglio farvi un esempio. Se a Melendugno c'è una persona che ha il pearcemaker e io non lo so, se copio il piano di Otranto da qualche altra parte non lo posso sapere. A Trepuzzi stanno facendo questa cosa da due anni. Dura tanto e costa tanto. Trepuzzi forse ha la fortuna di avere un po' di finanziamento perché contestualmente ha fatto il Piano Regolatore e ha avuto 20.000 euro perché c'è un finanziamento sulla redazione dei piani. Ancora lo devono approvare, però

Trepuzzi ha fatto una cosa bellissima, ha volto a proprio favore le rimostranze e i disagi dei cittadini perché sono andati nelle scuole a parlare ai bambini.

Se uno ha un pearcemaker io lo devo sapere, perché se metto un'antenna là sopra come faccio a fare un piano come si deve, che sia attinente al nostro territorio. Se c'è qualche deposito di materiale radioattivo, se non si misura in quella zona in grado di inquinamento che c'è... Ecco perché i soldi devono essere spesi e sono soldi spesi bene. Non dico che non serve il piano ponte. Dal punto di vista dell'urbanistica è bene che si dica anche immediatamente: questo è il territorio, questi sono i siti sensibili, alla larga. Però questo vuol dire consentire su tutta l'altra parte del territorio. Non puoi dire no.

Dobbiamo spendere i soldi. Con i risparmi che abbiamo sui piani energetici, investiamo queste somme per fare il monitoraggio e le misurazioni dei campi elettromagnetici sul nostro territorio comunale. Se poi coinvolgiamo i cittadini sarebbe la migliore cosa.

Se resta questo non serve a nulla, ci stiamo prendendo in giro. Dobbiamo spendere i soldi e bene perché dobbiamo fare studi seri. Deve essere il primo passo.

(Interventi fuori microfono)

SINDACO - Le fonti di finanziamento le abbiamo già individuate in quella delibera di Giunta. Vi sto dicendo questo. Non serve a nulla fare solo un piano così, saremo ipocriti e butteremmo fumo negli occhi ai cittadini. A maggior ragione se lo facciamo senza coinvolgerli.

CONSIGLIERE SERAFINI - Personalmente vorrei essere particolarmente attenta a questa vicenda, per cui io vi chiedo di essere presente nella commissione.

SINDACO - Comunque abbiamo preso atto di questo studio.